

RASSEGNA STAMPA

domenica 20 ottobre 2024



**PROVINCIA
DI FROSINONE**

*Il presidente
dott. Luca Di Stefano*

**PROVINCE
AL BIVIO** 
**SPORT
MA NON PER TUTTI**

Viaggio negli impianti sportivi: da opportunità a problema

Primo piano Salvo qualche rara eccezione il quadro non è buono
Gli spazi fruibili sono sempre meno e la manutenzione latita

— Come sta l'impiantistica nel basso Lazio? Male. Tra le province di Frosinone e di Latina troppe strutture sono inadeguate, alcune sono chiuse ed altre mai realizzate. In sofferenza le amministrazioni pubbliche che non riescono a dare le giuste risposte.

DA PAGINA 3 A 7

Botte a compagna e figlia, arrestato

Anagni Quarantacinquenne accusato di maltrattamenti in famiglia finisce ai domiciliari. I fatti venerdì sera
La lite degenerata sarebbe sfociata prima con la quattordicenne per il disordine in casa e poi con la donna

— Avrebbero iniziato a discutere per il disordine in casa. Lui l'avrebbe sgridata e dalle parole sarebbe passato ai fatti. In difesa della minorenni è intervenuta la madre. Anche la trentaduenne è stata malmenata. Madre e figlia sono finite in ospedale con una prognosi di venti giorni, lui, un quarantacinquenne originario di Ferentino, è stato arrestato. Per lui sono stati disposti i domiciliari in attesa della convalida. L'accusa è di maltrattamenti in famiglia nei confronti della compagna e della figlia di lei. I fatti si sono verificati nella serata di venerdì scorso in un'abitazione di Anagni. A contattare il 112, chiedendo aiuto, è stata la donna. Sul posto sono intervenuti i carabinieri che hanno subito avviato tutti gli accertamenti del caso. Sono arrivati anche gli operatori del 118 con un'ambulanza per soccorrere la minorenni e la trentaduenne.

Pagina 24

Serie B Con inizio alle 15 ciociari in campo al "Mapei" contro la Reggiana

Il Frosinone cerca punti fondamentali a Reggio Emilia

DA PAGINA 30 a 32



Il Frosinone conta molto sull'apporto della punta centrale **Giuseppe Ambrosino** per provare a espugnare il campo della Reggiana

All'interno

Politica
Ruspanini:
«I segreti di Fdi?
Unità e territorio»

Pagina 11

Frosinone
Lavori alla stazione
A novembre
si entra nel vivo

Pagina 13

Ceccano
Condannato
per stalking
a un anno e tre mesi

Pagina 26

Ferentino Ragazzi estranei al "Filetico" hanno creato disordine mentre gli alunni manifestavano fuori dalla scuola

Facinorosi infiltrati nelle proteste

Intanto proseguono le indagini sull'aggressione allo studente accoltellato mercoledì all'uscita da scuola

Pagina 25

Distribuzione ingrosso idrotermosanitari

Aeffe SERVICES

S.P. 11 Via Morolense Km 9700 - 03010 - Patrica (FR)
Tel +39 0775 881911 - Fax +39 0775 881920

www.aeffeservices.it - info@aeffeservices.it



Rubineria



Raccorderia



Box Doccia



Tubo Rame



Arredo Bagno



Sanitari



Condizionamento



Riscaldamento





LO SPORT IMPOSSIBILE NEGLI IMPIANTI FANTASMA

Le strutture che dovrebbero ospitare le associazioni sportive sono spesso inadeguate, in molti casi addirittura chiuse per problemi strutturali. Al netto di poche, lodevoli, eccezioni la situazione a Latina e a Frosinone è disperata e le amministrazioni comunali non aiutano chi fa impresa

TONJORTOLEVA

Niente come lo sport accomuna le province di Latina e Frosinone. Ma non in meglio, in peggio. L'impiantistica sportiva nelle due realtà vive da anni una situazione disperata, con pochissime eccellenze e tantissime, troppe, lacune. A Frosinone, a fronte di un gioiello come il "Benito Stirpe", abbiamo una serie di cattedrali nel deserto che stentano a decollare o che non sono nemmeno state completate. Nella provincia pontina svettano alcuni palazzetti dello sport nelle città medio-grandi (Cisterna di Latina o Fondi) mentre il capoluogo ha un'impiantistica sportiva che risale, quando va bene, a 50 anni fa. Perché siamo così indietro? Da una parte sicuramente pesa quella burocrazia asfissiante che rende difficile realizzare progetti ai privati. Nel nostro viaggio fatto per

elaborare questi servizi abbiamo ascoltato imprenditori e associazioni sportive raccontare tutte le difficoltà che ci sono ma anche quel muro di problemi e imprevisti che spesso si trova davanti chi vorrebbe fare. A Latina c'è il paradosso di due imprenditori, uno operante nel mondo del calcio e l'altro nel basket, che da anni sono disposti a investire risorse proprie per realizzare impianti sportivi per la città. Ma da parte di chi dovrebbe dare il via libera, ossia l'amministrazione comunale, c'è solo silenzio. È possibile ignorare in questo modo chi propone di risolvere, a sue spese, un problema che è di tutti? Oppure ci sono le traversie giudiziarie che in alcuni casi bloccano iniziative e investimenti. Due province con grandi ambizioni ma con troppi freni.

Impianti sofferenti e cattedrali nel deserto

Il tema Ad eccezione dello stadio "Stirpe" il panorama non è esaltante
Strutture sovradimensionate e altre abbandonate a se stesse

PIETRO PAGLIARELLA

Roncadelle è un comune di 9.000 anime che si trova nel Bresciano e che, nella recente Olimpiade di Parigi, ha collezionato un record tanto singolare quanto prestigioso: tre medagliati con il metallo più prezioso come Giovanni De Gennaro nel kayak, Alice Bellandi nel judo e Anna Danesi nel volley. Ma non solo Roncadelle. C'è anche Brembate di Sopra, centro di 8.000 abitanti della provincia di Bergamo, che ha potuto vantare i fratelli Anna e Simone Consonni medagliati, un oro la prima e un argento e un bronzo a squadre, il secondo, nel ciclismo. E Frosinone e la Ciociaria? Si sono dovute accontentare del 53° posto nel golf della fuggina Alessandra Fanali.

Perché in Ciociaria si fatica a far crescere campioni e non solo? Una prima risposta la fornisce lo studio sull'indice di sportività delle province che, ogni anno, viene elaborato dal Sole24Ore, e che, nell'ultima edizione, pubblicata pochi giorni fa, ha collocato la Ciociaria al 78° posto. La penuria della qualità di spazi fruibili per l'attività agonistica e amatoriale pesa in maniera preponderante e costituisce, troppo spesso, un disincentivo alla pratica sportiva con tutto ciò che ne consegue anche in termini di stato della salute generale della popolazione, dal momento che, è risaputo, che l'attività motoria fa bene al corpo e alla mente. In quanti rinunciano a fare sport per mancanza di spazi adeguati? Tanti, troppi forse. Le società spesso non vengono messe in condizione di formare al meglio i propri tesserati e gli amatori di curare il fisico e la mente. A questo punto, come diceva Lubrano, la domanda nasce spontanea: come sta l'impiantistica sportiva in provincia di Frosinone? Tra cattedrali nel deserto, strutture fatiscenti e inadeguate e qualche eccellenza, il quadro non è dei migliori. Ci sono luci e ombre.

Frosinone: poche luci, molte ombre

Il vero fiore all'occhiello del capoluogo e non solo è rappresentato dallo stadio comunale "Città di Frosinone - Benito Stirpe" apprezzato in tutta Italia grazie all'esposizione mediatica offerta dalla Serie A (ben tre volte) e dalla Serie B conquistate con grande merito dal Frosinone Calcio negli ultimi

venti anni. L'impianto, contrariamente a una certa vulgata cavalcata anche dai media nazionali in maniera del tutto erronea, è di proprietà del Comune di Frosinone e non dell'attuale gestore, che lo ha completato e che lo ha in concessione esclusiva per altri 40 anni. Un impianto di terza generazione, omologato anche dall'Uefa per gli incontri internazionali, una struttura all'avanguardia, moderna e confortevole. Lo stadio "Città di Frosinone - Benito Stirpe", ultimato tra il 2015 e il 2017, struttura all'avanguardia ed inserita nella lista dei 27 nuovi migliori stadi del mondo per l'attribuzione del prestigioso "Stadium of the year 2017", risulta essere il quarto impianto gestito direttamente da un club calcistico in Italia. Sono 16.227 i posti a sedere, tutti al coperto, rispettivamente divisi in cinque settori. In più 16 palchi da 8 posti l'uno e un palco centrale da 16 posti. Per vivere lo stadio come un'esperienza unica, ci sono a disposizione anche 10 box da 16,5 mq con una capienza di 8 posti l'uno. E poi con uno stile esacromatico a motivo sfalsato, moderno e accattivante, l'impianto consente al tifoso di vivere in pieno le emozioni del match, grazie alla distanza dal terreno di gioco ridotta a soli 7 metri, ma soprattutto un'esperienza priva di barriere. Ci sono, poi, sei punti bar. Nella pancia dell'impianto si trovano un ristorante, la media house, con una sala conferenze da 90 posti, una sala lavoro dedicata ai giornalisti, la mixed zone di 91 mq, che può ospitare oltre dieci postazioni stampa oltre a un'area hospitality (Guest Area) situata al piano rialzato.

Ci sono voluti 45 anni per avere un nuovo stadio per il calcio a Frosinone. Una vera e propria traversata nel deserto, ma il reale valore di un'impresa che sa di titanico non sta, in verità, nel risultato finale, bensì nel percorso che ha portato alla realizzazione del "Città di Frosinone - Benito Stirpe". L'impianto nasce, infatti, dalla collaborazione tra pubblico e privato. Un caso di squadra virtuoso, una staffetta che ha avuto il sapore del trionfo, del riscatto di un territorio troppo spesso dileggiato e vittima di stereotipi. Un'opera pubblica, completata e gestita da un privato (Frosinone Calcio e Tis), figlia dell'intelligenza, della laboriosità di amministratori, professionisti e semplici operai di questa terra, perché il know how e la manifat-



La storia
Tutto cominciò negli anni 70

Dopo un aspro dibattito durato anni e varie proposte presentate, su progetto dell'architetto Giovannini, che prevedeva una sola tribuna da 7.000 posti, nel 1975 venne posata la prima pietra della tribuna (collaudata nel 1984) in cemento armato ancora oggi esistente. I lavori negli anni procedettero a singhiozzo fino a fermarsi definitivamente tra richieste di finanziamento che si succedevano per portare a termine la struttura. La svolta dal 2015 con i lavori di completamento



tura sono tutti made in Ciociaria. Un valore questo prima economico e poi sociale, che ha visto la sinergia tra l'allora sindaco Nicola Ottaviani e il presidente Maurizio Stirpe.

I sorrisi, però, finiscono qui. Rimanendo nei pressi dello stadio di calcio, su viale Olimpia insistono altre due strutture importanti, che non vivono, però, i loro giorni migliori: lo stadio del nuoto e il palasport "Città di Frosinone". La vicenda dello stadio del nuoto, inaugurato nel 2009 per i mondiali di nuoto di Roma e che ha ospitato eventi internazionali, è davvero surreale, essendo passato, negli ultimi due anni e mezzo, dalle stelle alle stalle con la ingloriosa chiusura per mancanza di un gestore, lasciando a casa 1.500 utenti, parte dei quali ha cercato di trovare collocazione altrove, e realtà agonistica della pallanuoto. Una storia di inerzia, un disastro amministrativo con pochi precedenti. Il quinto polo natatorio italiano, infatti, da agosto scorso è inattivo, dopo che la Fin ha deciso di interrompere anticipatamente il rapporto con il Comune di Frosinone proprietario della struttura. Nel mirino della critica politica e cittadina è finito il delegato all'impiantistica sportiva, Francesco Pallone. Il principale rimprovero rivoltagli è stato quello di non aver, in due anni e mezzo, approntato un bando per una gestione di lungo periodo e di aver proceduto a forza di proroghe emergenziali con scadenze a un anno, una volta esaurita la convenzione originaria decennale, senza fornire la possibilità di una programmazione di medio e lungo termine per i gestori dell'impianto. Ora, c'è stata una nuova proroga. C'è anche un aggiudicatario dell'affidamento temporaneo di 12 mesi (la Bellator Frusino Pallanuoto),



Palestra Coni

Riquilificazione questa sconosciuta

● Da sei anni è chiusa al pubblico. La storica palestra sta cadendo a pezzi anche per i continui atti di vandalismo. È in programma la riquilificazione, ma sul cronoprogramma nessuno fa luce e le risorse potrebbero non bastare



Stadio del nuoto

Breve storia triste di una ex eccellenza

● È il quinto polo natatorio italiano, ma tra infiltrazioni d'acqua mai risolte e formule di gestione emergenziali ha perso molto del suo fascino e del suo prestigio. Tutti sperano che lo stadio del nuoto possa tornare ai fasti di un tempo



ha bisogno di alcuni interventi e che nello stadio del nuoto piove a catinelle. A quando i lavori? E con quali soldi? Ad ogni seduta consigliare di question time si sente dire: ci stiamo lavorando. Sarà pure vero, ma i risultati non si vedono.

Passando all'atletica, il campo "Zauli" di via Marittima, gestito da un ente di promozione sportiva, vive di annunci. A maggio scorso, l'amministrazione comunale aveva comunicato urbi et orbi il rifacimento della pista, grazie all'aiuto della Regione e di "Sport e Salute" (perché, poi, Sport e Salute dovrebbe investire soldi in un impianto che non è il suo, nessuno lo ha spiegato). Ma le parole le ha portate via il vento e il vecchio campo Coni rimane in attesa, perenne attesa. Nel frattempo è stata anche bocciata una richiesta di finanziamento del Comune (il piccolo Comune di Esperia invece ce l'ha fatta) nell'ambito del bando "Sport e periferie" per la riqualificazione dello "Zauli". Di chi la colpa? Nessuna assunzione di responsabilità.

Infine, la palestra Coni. Chiusa dal 2018 per volere del proprietario (il Coni), che ha rivoltato le chiavi dal Comune e nella quale si allenavano tante piccole realtà sportive, che nell'impianto di piazza Martiri di Vallerotonda avevano trovato la loro migliore collocazione, doveva essere oggetto di un importante progetto di riqualificazione grazie alla collaborazione tra Comune, Regione e "Sport e Salute". Anche in questo caso, dopo la firma del protocollo e le tante dichiarazioni trionfalistiche, è seguito il nulla. Incertezza totale sul costo dei lavori, visto che tanti sospettano che il fondo originario di 543.000 euro (fermo al 2021) non sia più capiente alla luce dell'aumento dei prezzi dei materiali e del costo della manodopera, e sui tempi di riapertura. Ma a specifica domanda, la risposta è sempre la stessa: ci stiamo lavorando. E i campi di calcio di corso Lazio? Hanno bisogno di un restyling. C'è una proposta di project financing per la riqualificazione depositata dall'Accademia Frosinone quasi un anno fa, ma dell'istruttoria di valutazione non v'è traccia. Sembra un film già visto...

Da questo quadro cosa emerge in definitiva? Frosinone avrebbe grande potenzialità, ma servirebbe un'attenzione maggiore da parte del Comune verso il proprio patrimonio, per mettere i gestori nella migliore condizione di operare e per incentivare la pratica sportiva e per aiutare le società sportive a raggiungere risultati sempre migliori.

Cassino, la piscina diventa un cinema

Fino a poco tempo fa la "grande incompiuta" di Cassino, quando si parla di impianti sportivi, poteva a buona ragione essere considerata l'ex piscina comunale. Anzi, lo scheletro dell'ex piscina comunale. Oggi, anche grazie all'impulso di dotare la città di impianti ricreativi moderni e all'avanguardia, al posto dello scheletro dell'ex piscina comunale sorgerà finalmente il multisala, progetto fortemente richiesto dalla comunità. E i lavori, salvo intoppi inattesi, inizieranno nei primi mesi del 2025. Nodo ancora irrisolto quello legato alla costruzione del nuovo palazzetto dello sport per le partite della Virtus Cassino, storica e apprezzata squadra di pallacanestro della città martire. Quello attuale consente solo gli allenamenti ma non le partite disputate invece a Scauri, per motivi differenti (secondo società e amministrazione). Resta comunque la necessità di costruire una struttura ad hoc: messa a disposizione un'area sulla quale potrebbe essere installata una tensostruttura. Ma questa pare essere una soluzione che non convince. E si spera in un prossimo progetto in grado di mettere tutti d'accordo.

Il caso Ceccano

La nevicata del 2012 ha determinato il crollo della copertura del palazzetto dello sport di Ceccano. Per

ma, a quanto pare, lo stadio del nuoto non riesce a riaprire, perché il Comune, in due anni e mezzo, non è riuscito ancora a riparare il tetto dal quale, nei giorni di pioggia, si originano copiose infiltrazioni d'acqua negli spogliatoi e nella zona della tribuna. Servirebbero 40.000 euro per gli interventi di manutenzione straordinaria (i soldi ci sono nelle casse comunali?) e l'affidamento dei lavori. Potrebbe pensarci il privato, ma sarebbe da parte del Comune l'ennesima brutta figura in questa vicenda e l'ennesima dimostrazione di non saper risolvere i problemi. Nel frattempo, l'impianto è chiuso.

Il palasport, gestito eroicamente dalla Scuba, meriterebbe un intervento consistente di valorizzazione da parte del Comune. Inaugurato nel 2007, con i suoi 3.000 posti a sedere ha vissuto, negli anni scorsi, giornate gloriose, vedendo la serie A di pallacanestro con il Basket Veroli, la serie A di volley femminile con l'Ihf Frosinone e una Supercoppa di Lega di pallavolo. Oggi, all'interno ospita, oltre al basket, anche il calcio a 5 e la gloriosa Scherma Frosinone. Una struttura che oggettivamente appare sovradimensionata rispetto alle attuali potenzialità dei club. Il palasport inizia a mostrare tutti i suoi anni e necessiterebbe di un bel maquillage.

Poi, c'è il polivalente di viale Mazzini, gestito dalla Bellator Pallanuoto, la stessa società che è in attesa di poter riaprire lo stadio del nuoto. Il club, più di due anni fa, aveva presentato una proposta di project integrato con l'impianto di viale Olimpia per valorizzare entrambi i poli, ma il Comune, dopo un'istruttoria a dir poco lenta e farraginoso, non l'ha ritenuta idonea. Alla fine il risultato è che la piscina del polivalente, che è di proprietà comunale,

fortuna il disastro avvenne di notte con la struttura vuota. Il cedimento è datato 3 (o il 5 secondo una perizia) febbraio di quell'anno. Da allora nessuno ha calcato più il parquet ceccanese dove una volta si giocava a basket, pallavolo, pallamano, si allenava la squadra di rugby o si praticavano boxe, arti marziali e tiro con l'arco. La struttura ospitava anche squadre provenienti dal resto della provincia. Da allora c'è stato un processo, conclusosi senza colpevoli, mentre dall'impianto sono stati rimossi i rottami. Nella struttura, ora in abbandono, sono nati perfino degli alberi.

Il paradosso di Veroli

A Veroli c'è il paradosso sulla struttura del "Palacoccia". Fino a poco tempo fa il Palacoccia veniva presentato come uno dei palazzetti dello sport tra i più esemplari in tutta la provincia, e non solo, che sarebbe potuto diventare un punto di riferimento dell'intera Ciociaria. Una struttura che, per spazi, capienza, progettazione, caratteristiche, era stato sempre considerato la seconda nel Lazio dopo il PalaLottomatica di Roma, per ospitare eventi sportivi di primo livello. Parliamo del Palasport, in via Aia dei Franchi, che per anni ha riempito le vecchie tribune di tanti spettatori che seguivano la serie A2 di Basket. Una struttura in cui sono stati giocati anche altri sport e che ha ospitato campionati importanti anche a livello internazionale. Ma poi le luci si sono spente, le porte chiuse. Il palazzetto dello sport viene aperto per poche e sporadiche occasioni, nonostante le grandissime potenzialità dell'opera.

La struttura esterna, l'ampio parcheggio, vengono sfruttati per eventi musicali, tra cui l'appuntamento di successo del Tarantellieri Festival, ma per quanto riguarda l'utilità per cui è nato e si è lavorato per farlo tornare ad essere, in maniera ancora più importante, uno dei palasport fiori all'occhiello della Ciociaria, i fatti parlano di altro. Non viene utilizzato come ci si aspettava quando sono state buttate le basi per la nuova apertura, dopo importanti lavori e tutte le aspettative su quella che resta un'opera dalle grandissime potenzialità. Ne sono dimostrazione le iniziative, le manifestazioni culturali e di aggregazione svolte anche nell'ultimo periodo. Ma di sport, di concreta funzionalità per le attività sportive, di tornare ad essere punto di riferimento per le tante realtà del territorio ciociaro e non solo, neanche l'ombra.

Altri: sogni appesi e delusioni cocenti

Il vecchio campo "Chiappitto" che attende la fine dei lavori di ristrutturazione. Il nuovo "Franco Evangelisti" che aspetta il decollo definitivo. La piscina comunale che resta una ferita aperta nel tessuto cittadino. Questa la situazione dell'impiantistica sportiva altrene tra qualche luce e alcune ombre. L'amministrazione sta pressando per il completamento del "Chiappitto", in ritardo sul cronoprogramma.

Nel frattempo la squadra di calcio locale è emigrata temporaneamente a Guarcino e non sta usando più, per le gare ufficiali, il "Franco Evangelisti" che ancora non ha trovato una sua collocazione definitiva nel panorama sportivo altrene. Tornerà nel dimenticatoio e ad essere usato anche come pascolo per le greggi? Ci auguriamo di no, chiaro. Capito a parte merita la piscina di via della Sanità. Chiusa al pubblico, versa ormai in condizioni deprecabili. Il rischio, adesso, non è più legato solo ad una mancata riapertura (che appare sempre più lontana), ma al fatto che forse occorrerà ricostruir-la daccapo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hanno collaborato:

Pietro Antonucci, Raffaele Calcabrina, Carmela Di Domenico, Nicoletta Fini

UNPO' DI NUMERI

483

SOCIETÀ SPORTIVE

In base al più recente monitoraggio del Coni ("I numeri dello sport 2021-2022"), le società sportive affiliate nelle varie discipline sono 483 (dato aggiornato al 2022)

24k

ITESSERATI IN CIOCIARIA

Gli atleti tesserati alle varie federazioni e alle varie società sportive, sempre secondo l'ultimo monitoraggio disponibile del Coni, risultano, in Ciociaria, pari a 24.305 unità (aggiornato al 2022). Nel Lazio soltanto Rieti fa registrare numeri inferiori: 10.559

1.655

TECNICI ABILITATI

I numeri più recenti (anno 2022) elaborati dal Coni dicono che i tecnici abilitati sono 1.655 in provincia di Frosinone. Un numero in crescita di cinquecento unità rispetto alla rilevazione effettuata dal Comitato olimpico nazionale italiano nel 2021

3



Il palazzetto di Ceccano

Crollato sotto la neve e mai ricostruito

● La copertura del palazzetto durante la grande nevicata del 2012 è crollata. Da allora l'impianto è in stato di abbandono. Rimosse solo le macerie, all'interno sono nate anche delle piante. Il processo per il crollo è finito senza colpevoli

4



Retromarcia sulla piscina

A Cassino faranno un cinema multisala

● A Cassino c'era un tempo in cui si pensava a una piscina comunale. Quel tempo è stato archiviato, le esigenze sono cambiate e ora la città aspetta la realizzazione di un multisala lì dove doveva sorgere la piscina

Cittadella dello sport solo sulla carta E le società emigrano

Il tema Nel cuore della città, in via dei Mille, c'è un palazzetto chiuso da un anno. E il "PalaCeci" nel quale alloggiano i senza tetto. Per non parlare delle piscine

GIANLUCA ATLANTE E MARIANNA VICINANZA

Storie di promesse non mantenute, di progetti inevasi, di eccellenze sportive in fuga. Ed ora, allo stato attuale delle cose, sarà difficile, se non impossibile, riportare i "buoi dentro la stalla", rimediare ad un qualcosa per il quale il tempo sembra ormai scaduto. Latina, il comune capoluogo, dal punto di vista dell'impiantistica sportiva sembra, in effetti, fuori tempo massimo. In via dei Mille, nel "cuore" di quella che doveva essere in origine la "Cittadella dello Sport", c'è una struttura, il "PalaCeci" nella quale dormono i senza tetto e, soprattutto, un "PalaBianchini", il palazzetto dello sport di una città di, come recitano gli ultimi dati, di 127.417 abitanti, interdetto e, dunque, chiuso perché pericolante dal 10 dicembre del 2023. A tutto questo va aggiunta la situazione della piscina scoperta che, però, sembra avviata verso un lieto fine, o almeno ci auguriamo che sia così.

Storie di promesse non mantenute, perché senza andare a ritroso nel tempo, la questione riguardante la costruzione di un nuovo impianto polifunzionale era stata presa seriamente in esame durante la campagna elettorale dell'ex sindaco, Damiano Coletta. Al Circolo Cittadino, lo ricordiamo come fosse ieri, durante un incontro con tema l'impiantistica sportiva, venne posto l'accento sulla necessità di regalare alla città una nuova struttura. Un "cavallo di battaglia" di quella campagna elettorale che portò Coletta ad essere eletto sindaco al ballottaggio con Nicola Calandrini nel 2016: la costruzione di un impianto polivalente che potesse soddisfare le richieste di una città piena zeppa, in quel momento, di eccellenze sportive: calcio in serie B, volley, pallanuoto e calcio a 5 in A1, basket in A2.

Parole che il vento si portò via in un amen, perché non solo non se ne fece più nulla, ma da quel momento in poi, ad aggravare ulteriormente una situazione già di per sé precaria, tornarono a galla le problematiche di un palazzetto, il "PalaBianchini", nato tra il 1973 e il 1975 come palestra interscolastica e successivamente, con le tribune in cemento armato, divenuto palazzetto.

Ristrutturato con l'aggiunta di tre lotti (alzato di due metri e mezzo e allungato verso via Villafranca) dal 2002 al 2006, oggi è interdetto e chiuso per inci-

piente collasso: in sostanza, pericolo di crollo per quanto concerne il blocco spogliatoi-piscina. Un blocco, è bene ricordarlo, dal 1975 ad oggi non ha mai subito nessun intervento di manutenzione straordinaria.

Palabianchini, il difetto d'origine

Su questa problematica, a dir poco annosa, l'attuale amministrazione si difende mettendo a nudo il fatto che dal suo insediamento, 1 giugno 2023, sono stati subito presi in esame i fondi del Pnrr. Il problema del Palabianchini, secondo l'attuale amministrazione, è figlio delle sue origini, un impianto unico a livello statico e interconnesso con il palazzetto strutturalmente attaccato alla piscina, e gli spogliatoi della palestra sopra e la piscina sotto. Un difetto di origine, perché la stessa struttura, come detto, nasce come palestra interscolastica non intesa come palasport e ci si allenavano all'inizio i ragazzi delle palestre delle scuole, poi negli anni sono stati fatti allargamenti e rimaneggiamenti e sono state aggiunte tribune con normative che cambiavano a fronte di carenze strutturali irrisolte.

All'inizio dei lavori Pnrr, un anno fa, era stata data priorità agli spogliatoi del PalaBianchini e ad altre cose da sistemare, tutto correndo contro il tempo per permettere alle squadre di iniziare la stagione agonistica e lavorando sulla base di due finanziamenti. Di questi progetti Pnrr, uno è da 1,3 milioni di euro e riguarda la rigenerazione della piscina comunale con opere di manutenzione straordinarie e l'altro è da 330mila euro e prevede il risanamento e la ristrutturazione degli spogliatoi del palazzetto e della piscina coperta comunale e il rifacimento del solaio bordo vasca per eliminare fenomeni di ammaloramento. Lavori, questi, che erano quasi del tutto terminati nella parte del Palazzetto a novembre 2023. Al momento della procedura di verifica di agibilità con la commissione di vigilanza, si è scoperto, però, che c'era qualcosa di preoccupante che non andava e che ha innescato uno stallo senza ritorno: i vigili hanno chiesto il certificato di idoneità statica, il Comune si è adoperato e il tecnico incaricato per redigerlo, Fabio Scalzi, facendo i suoi rilievi si è accorto che sotto il blocco spogliatoi c'era il ri-



Ricordi sbiaditi La fuga delle eccellenze

Il comune capoluogo era, numeri alla mano e nonostante la carenza di impianti, uno dei primi in Italia per eccellenze sportive: Latina calcio in serie B, volley, pallanuoto e calcio a 5 in serie A1, basket in A2. Tanta roba, insomma, come dicono quelli più bravi di noi, che si è volatilizzata in un amen. Ora, a Latina, c'è soltanto il calcio e, come se non bastasse, il problema relativo alla carenza di impianti fa il paio con la gestione, tutt'ora indecifrabile, delle palestre. Insomma, nel 2024, Latina è tornata nell'anonimato quasi.



schio di collasso. A quel punto, non solo non si poteva redigere il certificato, ma era pericoloso stare all'interno della struttura per tutti quanti perché l'impianto, in virtù della dipendenza strutturale tra le sue parti, poteva cadere tutto da un momento all'altro come un castello di carta.

L'architetto Fabio Scalzi e la Sc Engineering, incaricati dall'ente della relazione di consulenza sul Palabianchini protocollata in Comune a dicembre dello scorso anno, stimarono in poco più di un milione di euro il costo per i lavori di messa in sicurezza e miglioramento sismico della struttura a valere su un piano complessivo di riparazione e ingobbamento dei 56 pilastri che reggono la parte sotto il blocco spogliatoi. A quel punto l'amministrazione, con le opere del Palazzetto terminate e con quelle della piscina coperta mai iniziate a causa dell'interdizione dell'impianto, cercano un piano B, siglando un protocollo con "Sport e Salute Spa", che si fa garante di tutto l'iter che porterà a ripristinare le condizioni di sicurezza strutturale e l'agibilità della palestra. «Non possiamo continuare i lavori perché il palazzetto è interdetto» spiega l'assessore allo sport Andrea Chiarato - però la stipula della convenzione con "Sport e salute spa" è un passaggio importante come anche quello di prevedere in bilancio 1,7 milioni di somme comunali e di affidare i primi incarichi per provvedere a ripristinare le condizioni di sicurezza del Palabianchini.

In tutto questo, c'è chi ha preferito trasferirsi altrove. Il 26 ottobre del 2018, l'allora sindaco di CiSTERNA, il compianto Mauro Carturan, annunciò che



1

I progetti Pnrr

Due i progetti che dovrebbero ridare speranza agli sport locali, uno da 1,3 milioni per opere di manutenzione straordinarie della piscina, l'altro da 330 mila per adeguamento del Palazzetto



2

Le piscine

Fare la spola da una piscina all'altra dentro e fuori provincia esiliati dalla propria città, un pendolarismo obbligato per molte società natatorie. Adesso, l'unica speranza rimasta è la Open



fruizione dell'impianto per i grandi eventi, aumentando di fatto l'appello per il ripescaggio in serie C che arrivò il 7 agosto dello stesso anno.

Nel 2022, poi ecco il Progetto di Finanza presentato dalla società Latina Calcio 1932 per una sostanziale ristrutturazione dello stesso stadio "Francioni". Dopo una serie infinita d'incontri, a maggio dello stesso anno la delibera quadro sui project, spinge a mettere in stand by la procedura così da uniformarla alle nuove regole. Morale della favola, non certo a lieto fine, a tutt'oggi la situazione è ferma al punto di partenza. Il Progetto di Finanza, tra le altre cose, riguardava non soltanto lo stadio "Domenico Francioni", ma anche il complesso dell'ex Fulgorcavi dove attualmente la squadra nerazzurra si allena. Tutto rinviato a data da destinarsi e non vorremmo che fosse così anche per il nuovo impianto che ha in mente la famiglia Benacquista presentato ufficialmente il 2 ottobre scorso. In quella circostanza, al di là delle belle parole spese dal Prefetto, Vittoria Ciaramella e dal Consigliere regionale, Angelo Tripodi, venne da noi evidenziata la mancata presenza del sindaco, Matilde Celentano e dell'Assessore allo sport, Andrea Chiarato.

«Non possiamo fare una programmazione e dare continuità senza una 'nostra' casa - spiegò in quella stessa serata, Sabrina Benacquista - Abbiamo ospitato la prima squadra negli ambienti del settore giovanile e la convivenza è stata anche simpatica, ma per fare qualcosa per il futuro è necessario avere una struttura dove non fare solo sport, ma aggregazione. Riuscire a dare un ambiente sano ai nostri ragazzi dove far coincidere sport, studio e amicizia. Spero che questo possa essere un nuovo modo di pensare lo sport. Negli ultimi dieci mesi non ci siamo arresi e abbiamo lavorato giorno e notte. Tutto quello che abbiamo pensato di questo centro sportivo e di poterlo realizzare».

Utenze e contenziosi, il pasticcio delle piscine

In questo quadro la situazione delle piscine è ancora più ingarbugliata. Una mole anomala di contratti che hanno viaggiato per anni sui binari di convenzioni dove a rimetterci è stato spesso il Comune che ha cercato via via di riparare ai danni in ritardo e con i tempi elefantici della pubblica amministrazione. In questo stato hanno viaggiato per molto tempo le piscine comunali all'interno del Palazzetto, quella coperta e quella scoperta. Quest'ultima, la "Open" 33 x 21 di Latina è l'unica vasca omologata F.I.N. per disputare i Tornei Nazionali e da anni è al centro di una storia di doppia gestione che è oggetto anche di un contenzioso tra Comune e il privato, la Nuoto 2000. Secondo un protocollo d'intesa del 2012 la gestione della "scoperta" era divisa nella parte estiva con competenza al privato e nella parte invernale con competenza al Comune.

Entrambe le piscine sono state gestite con un contratto e un project financing che risale al 2006 tra molti dubbi e altrettanti contenziosi.

Uno riguardava la contestazione da parte del Comune a Nuoto 2000 delle utenze, l'altro riguardava la polemica sull'uso delle corsie da parte dell'amministrazione. C'era poi la contestazione da parte di Nuoto 2000 del protocollo di intesa del 2012 e anche quello sulla manutenzione e i suoi ambiti perché il privato contestava la manutenzione straordinaria non effettuata dall'ente per la piscina coperta mentre il Comune contesta la mancata messa in opera di quella ordinaria, a carico del privato (nella Open invece sia la manutenzione ordinaria che straordinaria è a carico del privato). Insomma un cane che si morde la coda. Oggi con la chiusura del Palazzetto e con la prospettiva di tempi lunghi per risolvere l'emphase, la necessità di avere una piscina agibile anche l'inverno è l'unica soluzione alla città, tra i quali c'è anche la Nuoto 2000. Molte, come det-

UN PO' DI NUMERI

3

IMPIANTI INTERCONNESSI

Palabianchini, piscina coperta e scoperta sono i tre impianti della struttura in via dei Mille. Il palazzetto dello sport è chiuso perché pericolante dal 10 dicembre del 2023. L'unica struttura a poter essere riaperta in tempi brevi è la Piscina Open.

1,6

MILIONI DI FINANZIAMENTI

Sono i finanziamenti previsti con il Pnrr per opere di manutenzione straordinaria della piscina e di adeguamento del Palazzetto

to, hanno già gettato la spugna in passato perché a causa delle problematiche con gli spazi acqua e i contenziosi su apertura e chiusura della Open, già tutte le realtà pallanuotiche della città sono dovute emigrare altrove. Il Comune nell'intercettare i finanziamenti del Pnrr ha previsto la copertura della piscina scoperta con un pallone pressostatico, una soluzione frutto di accordo, stipulato nel 2022 in età commissariale, tra Comune e concessionario e che era seguito all'iter di un contenzioso sul dare-avere e sulla mancate manutenzione del Comune tra le parti. Originariamente non doveva andare così perché andando a guardare le carte all'articolo 8 del contratto di concessione tra Comune e Nuoto 2000 sul fronte della piscina scoperta si prevedeva che il concessionario potesse proporre varianti sostanziali e ampliamenti e l'eventuale copertura della vasca e che il Comune potesse valutare questa possibilità favorendo l'accesso al credito sportivo oppure procedure con finanziamenti a fondo perduto. Insomma il concessionario poteva presentare al Comune un progetto di copertura della piscina scoperta unitamente alla predisposizione di un nuovo piano economico finanziario dopo due anni dall'apertura. Non fu mai fatto, e va ricordato che nel Pef ancora vigente tra Comune e concessionaria non figurava l'utilizzo invernale della Open, un passaggio che andrà rimodulato in consiglio comunale dopo che termineranno i lavori Pnrr di copertura e la "scoperta" sarà fruibile per i mesi invernali.

Oggi nel progetto Pnrr da 1,3 milioni di euro che riguarda la rigenerazione della piscina comunale coperta con opere di manutenzione straordinaria è infatti prevista la copertura della vasca esterna della scoperta, oltre ad altri lavori importanti come la sostituzione della copertura esistente con una in legno lamellare, alla sostituzione della vetrata e di tutti gli infissi con lavorazioni volte alla riduzione dei consumi, alla demolizione e sostituzione della tribuna in cemento armato della piscina coperta. Questa copertura alla Open, prevista in virtù dei lavori alla "piscina interna" diventa insomma, dopo novembre 2023, fondamentale ed è attesa in primis da Pellegrini e Spagnoli, responsabili della Nuoto 2000, che hanno già realizzato gli spogliatoi a spese della società.

Oggi il pallone pressostatico è arrivato e la ditta lo monterà in queste settimane, mentre tutte le opere annesse e connesse di competenza del comune sono state realizzate. Al contempo per la gestione il contratto vigente e il Pef vanno rimodulati in consiglio e secondo l'amministrazione si potrebbe riuscire a sbloccare tutto a inizio 2025. «Non è semplice risolvere in breve tempo qualcosa che è precario da decenni - spiega l'assessore Chiarato - ma il Comune sta facendo tutti i passaggi opportuni. Voglio ricordare che ci siamo trovati di fronte a una situazione non prevista da nessuno, quella dell'ammaloramento dei pilastri in cemento che ha portato alla chiusura dell'impianto, una vera e propria emergenza frutto di una mancanza di visione che non può essere imputata ad una o un'altra amministrazione, ma è il risultato di decenni di scarsi investimenti sull'impiantistica sportiva. Un problema diffuso in tutta Italia e non solo a Latina».

«La volontà dell'amministrazione comunale - chiarisce l'assessore - è quella di dare al più presto alla cittadinanza e alle società sportive la possibilità di utilizzare almeno uno degli impianti natatori, sempre considerando che siamo soggetti alle valutazioni dei tecnici, al giudizio della commissione vigilanza di pubblico spettacolo e sottoposti agli atti amministrativi necessari affinché all'interno del quadro normativo vigente si possa utilizzare la piscina scoperta anche di inverno. Sono situazioni complicate che ci portiamo avanti da anni e che stiamo affrontando sin dal primo giorno di insediamento della giunta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

da lì a qualche giorno, il 1 novembre per l'esattezza, l'impianto di via delle Province sarebbe stato aperto per ospitare l'allora Top Volley Latina, impossibilitata a giocare le proprie partite interne al "Palabianchini" per le nuove disposizioni della Lega Volley relative alla capienza degli impianti non inferiori ai 3500 posti. Oggi la struttura di Cisterna è l'unica, in provincia di Latina, ad ospitare manifestazioni nazionali e internazionali. In questo momento, è la casa del Cisterna Volley (nuova matricola e denominazione con la cancellazione, due stagioni fa, della Top Volley) per la Superlega, della Benacquista Assicurazioni Latina Basket per quanto concerne la serie B nazionale e della Conit Cisterna, squadra di calcio a 5 che disputa il campionato di A2.

Insomma, i "buoi" sono scappati dalla stalla se pensiamo, anche, alla Latina Pallanuoto, che nel 2021, dopo la "fuga" ad Anzio, cambiò denominazione ed ora, dopo la retrocessione, gioca in A2 come Anzio Waterpolo. Ad Anzio, però, disputa le proprie partite casalinghe anche il Centro Nuoto Latina, che il presidente Vincenzo Russo riportò nel capoluogo da Frosinone (a Latina, nella ultime due stagioni di A2, non ha praticamente mai giocato), prima di chiedere ospitalità ad Anzio. Insomma, a Latina è rimasto soltanto il calcio grazie, bisogna dirlo, all'attuale società presieduta da Antonio Terracciano, che nell'estate del 2021, mese di luglio per l'esattezza, terminò i lavori allo stadio "Francioni" ricevendo, di fatto, il parere favorevole della Commissione Provinciale dei Locali di Pubblico Spettacolo, prospettando alla città nuovi scenari per la

3



Il Francioni

Nel 2022, il Latina Calcio 1932 ha presentato un Progetto di Finanza per una ristrutturazione dello stesso stadio "Francioni". A tutt'oggi la situazione è ferma al punto di partenza.

4



Il Palabianchini

E' una corsa contro il tempo quella dei lavori al Palazzetto perché i progetti Pnrr vanno rendicontati nel 2026. Il Palabianchini va messo in sicurezza il prima possibile per far entrare gli operai e procedere ai lavori Pnrr.

Francesca Chiappini
Consigliere comunale



Manovre a fari spenti

La scalata silenziosa di Francesca

Ventotto mesi fa è stata la più votata alle elezioni comunali. Francesca Chiappini (Lista per Frosinone) è sempre presente in aula, come del resto gli altri due

esponenti della civica. La sensazione forte è che quando si tornerà alle urne nel 2027 potrà essere protagonista. In qualunque ruolo. Poliedrica.

La stanza della domenica

**L'urlo disperato della piazza
E la palude della "fuffa"**

Corrado Trento

c.trento@editorialeoggi.info

Tra i tanti striscioni e cartelli che si sono visti in piazza a Roma nella manifestazione per chiedere risposte a Stellantis, una frase

deve far riflettere molto: "Di cassa integrazione non si vive, vogliamo il lavoro". Operai, sindacati, amministratori, istituzioni: tutti insieme per "urlare" la preoccupazione e in molti casi la disperazione. C'erano naturalmente gli esponenti del nostro territorio, dove da più di mezzo secolo "insiste" lo stabilimento di Piedimonte San Germano. Nessuno si è nascosto: l'automotive e l'indotto hanno rappresentato il traino produttivo e occupazionale di questa provincia. Da tempo però i segnali che arrivano determinano allarme. Anche per il massiccio e prolungato ricorso agli ammortizzatori sociali, perché questo vuol dire che la volontà di riprendere una produzione a pieno regime (e a piena occupazione) appartiene al mondo dei sogni. Intendiamoci: meno male che ci sono gli ammortizzatori sociali nelle fasi di emergenza. Ma qui il problema è che c'è soltanto l'emergenza. Ecco perché quella frase rappresenta l'angoscia di persone che da anni sono nell'impossibilità di programmare il loro futuro. Qualunque generazione, fino a poco tempo fa, viveva nella convinzione che i figli avrebbero vissuto meglio dei genitori. Non è più così ormai da diversi anni. La crisi dell'automotive e dell'indotto rischia di affossare il sistema economico di questa provincia. Perciò ipotizzare scenari di riconversione è necessario e bene hanno fatto i presidenti Raffaele Trequattrini (Consorzio industriale del Lazio) e Corrado Savoriti (Unindustria Frosinone) a porre il tema in maniera esplicita. È l'unica strada percorribile per cercare di prepararsi per tempo ad una possibile bufera. L'urlo della piazza di Roma va ascoltato.



IL PERSONAGGIO
Trancassini, mediazione senza sosta

● Sta mediando senza un attimo di tregua. E secondo alcune indiscrezioni la svolta sulla verifica di maggioranza alla Regione è vicina. Paolo Trancassini, coordinatore di FdI nel Lazio, preferisce però non dare nell'occhio. Concreto.

Il segnale della Zls e la solita logica dei capponi di Renzo

L giunta regionale ha approvato nei giorni scorsi una delibera per chiedere l'istituzione di una Zona Logistica Semplificata nel Lazio:

la proposta prevede una perimetrazione di 5.700 ettari e sono 49 i Comuni laziali che ne dovrebbero far parte. L'istituzione della Zls è materia di competenza del Consiglio dei ministri. Le agevolazioni per le aziende che ricadono nell'area riguardano gli investimenti e la semplificazione amministrativa per ridurre i tempi e i costi delle pratiche burocratiche. I criteri metodologici applicati sono stati sostanzialmente tre: 1) presenza o meno di aree industriali all'interno del Comune; 2) presenza all'interno del Comune di imprese che maggiormente interagiscono con gli attuali sistemi portuali livello di internazionalizzazione del tessuto imprenditoriale comunale; 3) livello di presenza all'interno del Comune di attività imprenditoriali. Ora, è evidente che gli scontenti sono tanti. Infatti moltissime Amministrazioni della provincia di Frosinone hanno chiesto alla Regione di poter includere il proprio Comune. La presa di posizione ci sta tutta, ma la Zls non è una "fisarmonica" che può allargarsi o restringersi. Se non si resta all'interno di determinati parametri è impossibile che il Governo dia il via libera. Il ragionamento da fare è un altro: perché tutti i 91 Comuni di questo territorio non ci hanno pensato prima? Di Zls si parla da mesi e mesi. Il fatto è che in questa provincia il gioco di squadra non esiste. E neppure il confronto programmatico e operativo. Che fine hanno fatto le proposte delle quali si era discusso in occasione degli Stati Generali di quasi un anno fa? Ci si ricorda di intervenire soltanto dopo che i provvedimenti

sono stati presi. In una logica che richiama costantemente l'episodio dei capponi di Renzo descritto da Alessandro Manzoni nei Promessi Sposi: «Faceva balzare quelle quattro teste spenzolate; le quali intanto s'ingegnavano a beccarsi l'una con l'altra, come accade troppo sovente tra compagni di sventura». Senza rendersi conto che sarebbero finiti, tutti, nel pentolone di Azzecagarbugli. Ecco perché sarebbe stato importante che gli amministratori locali di questo territorio avessero perlomeno provato a dare loro un'indicazione (condivisa) sulle aree da inserire e per quale motivo. In Ciociaria mancano (quasi) sempre la programmazione e il confronto preventivo.

**Regione, la maratona in Consiglio
E la verifica politica**

Gli argomenti vanno separati. Da un lato in consiglio regionale sta andando in scena una maratona infinita (e a tappe) sull'esame del Documento di economia e finanza regionale. Una pioggia di emendamenti e un temporale di ordini del giorno, da analizzare uno per uno. Quasi tutti respinti. L'obiettivo delle opposizioni, che li hanno presentati, è quello di cercare di mettere in difficoltà la maggioranza. Anche attraverso le continue richieste del numero legale. Il centrosinistra sa che la verifica politica in corso nella maggioranza non è ancora chiusa e resta complessa. Finora però il centrodestra non ha concesso spazi. Forza Italia, come anticipato dal capogruppo Giorgio Simeoni, continuerà a sostenere comunque la giunta del presidente Francesco Rocca. Ed è quello che sta facendo. Dal canto suo il Governatore è stato chiarissimo e perentorio. Ai partiti ha detto: trovate voi una composizione di questa situazione, altrimenti lo farò io. In ogni caso, sia sul versante dello svolgimento di una verifica che va avanti da tre mesi, sia per quanto riguarda le strategie delle opposizioni in aula, gli schemi sono quelli del passato. E il minimo comun denominatore è che nulla di tutto ciò interessa minimamente ai cittadini. I quali anzi restano lontani anni luce. I partiti hanno le loro ragioni, ma nella stagione della comunicazione globale e in tempo reale certe liturgie sono autoreferenziali. ●

L'AGENDA

22

Ottobre

ROMA
Nuova seduta sul Defr alla Pisana

La seduta del consiglio regionale è fissata per le ore 14.30. Continua dunque la maratona sul Documento di economia e finanza 2025. Si tratta di ultimare l'esame degli ordini del giorno e poi votare la delibera. Per la maggioranza è anche di un test di carattere politico. Con la verifica ancora in corso. Il secondo tema all'ordine del giorno riguarda le "misure per la semplificazione, modifiche a leggi regionali varie e disposizioni relative all'esecuzione degli impegni assunti col Governo".

24

Ottobre

FROSINONE
Statuto e bilancio in aula

Alle ore 19 si riunisce (in seconda convocazione) il Consiglio. Quattro gli argomenti all'odg. Si comincia con la proroga del mandato della commissione Statuto. Poi c'è la variazione al bilancio di previsione finanziario 2024-2025 (ratifica di una delibera di giunta). Quindi l'approvazione del bilancio consolidato 2023. Infine, il riconoscimento di un debito fuori bilancio.

L'ASCENSORE



CORRADO SAVORITI

Il neo presidente di Unindustria Frosinone ha le idee chiare. Dalla Stazione Tav a tutto il resto. E vuole archiviare il sentiment antindustriale. **Lucido e determinato**



ENZO SALERA

Nel Pd sa di poter essere importante al congresso. E nel cassinate vuole diventare un punto di riferimento territoriale. Oltre che nel partito. **In carriera**



DOMENICO MARZI

Il punto non è l'opposizione costruttiva (che ci sta). Il fatto è che all'opposizione in aula manca un leader, che poteva essere solo lui. **Defilato**



DANIELE NATALIA

Forza Italia (del quale è vicesegretario) sta giocando partite decisive che investono pure gli scenari provinciali. Ma lui non si nota. **Fermo ai box**

Faccia a faccia Parla il leader provinciale di Fratelli d'Italia:
«Il segreto? Una classe dirigente ancorata al territorio»

L'INTERVISTA

CORRADO TRENTO

«Il partito che volevamo e che vogliamo, per il quale ci battiamo quotidianamente, è quello fondato su una classe dirigente selezionata per merito e risultati. Una classe dirigente ancorata al territorio». Massimo Ruspandini, presidente provinciale di Fratelli d'Italia, è al secondo mandato parlamentare: prima senatore, ora deputato. Il partito è impegnato nella fase del tesseramento e in Ciociaria si sta viaggiando verso numeri da record. Ma c'è pure la stagione dei congressi comunali, che rappresentano il termometro di un radicamento nel territorio sempre più profondo. D'altronde FdI è la prima forza politica in provincia di Frosinone in qualunque tipo di consultazione.

Allora Ruspandini, cosa è davvero cambiato... a destra?

«Diciamo la verità. Per 30 anni la Destra in Ciociaria è stata penalizzata da "comparaggi" e da intromissioni dall'alto. Ma pure da colpi bassi e commissariamenti pensati e determinati per punire i territori. Peraltro parliamo di una provincia, la nostra, culturalmente predisposta a votare la Destra. Come del resto quella di Latina. Sotto questo punto di vista il Basso Lazio è una roccaforte. Ed è esattamente per tale motivo che meritavamo e meritiamo rispetto. Quel rispetto che Giorgia Meloni ha saputo assicurare. E infatti i risultati hanno premiato Fratelli d'Italia in provincia di Frosinone. Eravamo il fanalino di coda nel Lazio. Oggi la musica è cambiata. È bene ricordare che nel collegio della Camera dove sono stato eletto (n.d.r.: Frosinone-Sora) si è registrato il dato più alto. Non solo nel Lazio, ma nell'intero centro-sud».

Tesseramento e congressi comunali. Che tipo di partito immagina?

«Un partito "pesante", strutturato, con regole certe. Sotto molti punti di vista il sogno di una generazione, che peraltro faticava a trovare spazi nell'esperienza del Pdl. C'è anche questo nella storia di Fratelli d'Italia: un'intuizione che ha "cambiato verso" alla politica nazionale, un'intuizione alla quale all'inizio hanno creduto in pochi. I pionieri, appunto. Perché è bene chiarire un aspetto: quando tutto è iniziato non c'erano occasioni da prendere. Ma soltanto sacrifici da fare, con tanto sudore. Il tesseramento si chiude oggi per i nuovi iscritti, poi c'è tempo fino al 30 ottobre per i rinnovi. Da sempre sono abituato a fare

Ruspanini: «Avanti con il partito»



Il parlamentare Massimo Ruspandini, presidente provinciale di Fratelli d'Italia

«i conti alla fine, ma i segnali sono veramente enormi».

Secondo lei quale elemento fa la differenza nel partito in provincia di Frosinone?

«Un'unità vera e non di facciata. Qui abbiamo compiuto delle vere imprese politiche. Siamo stati inclusivi come pochi altri partiti. Parliamo di una provincia nella quale la politica ha costantemente vissuto di dualismi all'interno dei partiti che avevano la maggioranza. Non dimentichiamo inoltre che in questa provincia la federazione di Alleanza Nazionale era divisa in due: Frosinone e Cassino-Sora. Le correnti erano diventate le metastasi della nostra comunità politica. Oggi invece in Fratelli d'Italia una sana competizione interna (che è giusto che ci sia in una forza politica del 30%) non disintegra il partito. Ma anzi lo rafforza di giorno in giorno».

Sottolinea:
«Archiviata la stagione dei comparaggi e delle intromissioni»

Non faccia il modesto: magari è merito della sua leadership.

«Merito del lavoro di tutti. Ma anche del fatto che mi sento rappresentativo del territorio e quindi non ho bisogno di "comparaggi" o vassallaggi. Come spesso si cerca. Detto questo, in Fratelli d'Italia tutti dobbiamo tutto (non è un gioco di parole) a Giorgia Meloni. L'effetto traino è suo, punto. C'è però una considerazione da fare. Il sottoscritto è entrato nel partito dall'inizio. Ho militato con Giorgia Meloni dai tempi di Azione Giovani. Questo però non mi autorizza a pensare di poter "campare di rendita". Anzi, sono il primo a tirare la carretta ed è importante che lo vedano soprattutto le persone a me più vicine. Noi rispondiamo al partito ma anche al territorio».

In ogni caso si preannunciano pure dei congressi co-

munali accessi.

«Sicuramente. A Frosinone, Cassino, Sora e Veroli ci saranno congressi che si preannunciano più "caldi" perché con una pluralità di vedute e di soggetti. Nel resto della provincia c'è un'impostazione unitaria perfino incredibile. Non mi nascondo: esiste una saldatura attorno al nostro progetto che mi inorgoglisce. Naturalmente mi spenderò in prima persona affinché prevalga una politica condivisa anche nei Comuni prima citati. Ma non sarà un dramma se si arriverà ad una competizione forte per eleggere il presidente e il direttivo del circolo. Ripeto: in un partito del 30% è normale che ci siano idee diverse e confronto».

Veniamo al territorio. Il Consorzio industriale del Lazio può rappresentare la chiave per la ripresa e lo sviluppo?

«Assolutamente sì e il commissario Raffaele Trequattrini sta lavorando benissimo».

Venerdì a Roma c'è stata una manifestazione molto partecipata sulla questione che riguarda le future scelte di Stellantis. In questo territorio c'è lo stabilimento di Piedimonte San Germano. È l'indotto. È preoccupato?

«Certo che sono preoccupato. Stellantis deve dare risposte: al Governo, ai lavoratori, ai territori. Negli anni passati c'era un motto: "ciò che va bene per la Fiat va bene per l'Italia". In virtù di quell'assunto l'azienda (della quale Stellantis è l'evoluzione) ha avuto tutto dai Governi italiani. Sarebbe il caso che l'ad Carlos Tavares lo ricordasse».

Alla Regione Lazio c'è una verifica politica aperta in maggioranza da mesi. Lei come la vede?

«Sono sicuro che i referenti politici dei partiti del centro-destra sapranno trovare una quadra. Sottolineo che l'unità è un valore che poi va declinato sul campo tra alleati. Anche perché c'è poi un'azione amministrativa da portare avanti per dare risposte ai territori».

Ha nostalgia dei tempi nei quali si faceva l'opposizione, obiettivamente più semplice?

«La premessa è che quegli anni sono stati fondamentali e bellissimi. Peraltro l'opposizione è un ruolo nobile. E poi farla seriamente, mi consenta, non è affatto semplice. Detto questo, Fratelli d'Italia è adesso un partito di governo che non si fossilizza sul potere. Noi abbiamo l'ambizione di voler cambiare il Paese, ad ogni livello. Mettendoci in gioco fino in fondo. Ed è quello che stiamo facendo».

Aggiunge:
«Abbiamo compiuto delle imprese. Siamo inclusivi come pochi»

Sanità, fattore “macchinari”

La novità Sono 241 le grandi apparecchiature finanziate dal Pnrr e già attive negli ospedali e nelle strutture regionali. Venticinque sono per l'Azienda sanitaria di Frosinone. Il presidente Rocca: «Un grande risultato di cui andiamo orgogliosi»



Sopra:
il presidente
della Regione
Lazio **Francesco
Rocca**
A sinistra
un'immagine
dell'ospedale
“Spaziani”
di Frosinone

L'INTERVENTO

CRISTINA MANTOVANI

Un potenziamento di venticinque macchinari di ultima generazione per la Asl di Frosinone. Un importante investimento per il territorio che fa parte dell'ambito degli investimenti programmati dall'Amministrazione regionale guidata dal presidente Francesco Rocca. Le venticinque apparecchiature rientrano nelle 241 distribuite in tutto il Lazio e finanziate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tutte già attive negli ospedali e nelle strutture sanitarie. Per la Asl di Frosinone ci sono un acceleratore lineare, un angiografo, nove ecotomografi, una gamma camera, cinque mammografi, cinque sistemi radiologici fissi e tre tac. Di queste nuovissime tecnologie ventidue sono già state collaudate.

In questo modo la giunta Rocca ha raggiunto un duplice obiettivo. Innanzitutto oltre il 73% delle apparecchiature sono già operative rispetto alla scadenza europea

fissata al 31 dicembre. «Inoltre – si legge in una nota della Regione Lazio – nel prossimo trimestre, i macchinari di ultima generazione saranno 329 rispetto alle 298 apparecchiature previste originariamente dall'amministrazione precedente. Tutti risultati centrati grazie a un finanziamento complessivo di 102,8 milioni di euro».

Francesco Rocca, insieme con il piano che prevede la sostituzione delle tecnologie degli ultimi cinque anni, ha messo in campo con il responsabile della direzione Salute e Integrazione sociosanitaria Andrea Urbani un ampliamento consistente del parco tecnologico e digitale ospedaliero del servizio sanitario regionale. Investimenti che hanno come obiettivo principale sia il miglio-

ramento della qualità dei servizi ai cittadini, sia le condizioni di lavoro degli operatori.

Di pari passo con l'introduzione di macchinari di ultima generazione le aziende sanitarie stanno procedendo con le 14.000 assunzioni (comprese le stabilizzazioni) che sono indispensabili per rendere operative le 329 grandi apparecchiature che saranno funzionanti entro la fine dell'anno. «Cominciamo a raccogliere i frutti del cambiamento che abbiamo impresso, insieme con il direttore Andrea Urbani, al servizio sanitario regionale – ha detto Rocca – Siamo riusciti ad aumentare il numero delle grandi apparecchiature finanziate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza: da 298 ne arriveranno ben 329. Un risultato di cui andiamo orgogliosi e che, certamente, offrirà ai pazienti prestazioni diagnostiche di gran lunga più precise. Un altro tassello per diffondere sul territorio la cultura della prevenzione e l'eccellenza nel trattamento clinico».

**Stanziati
102,8 milioni di euro
Entro la fine dell'anno
l'equipaggiamento
arriverà a 329**

Da novembre lavori nel vivo

La riqualificazione Come da cronoprogramma Rfi sta lavorando da maggio all'interno della stazione ferroviaria. Il progetto prevede la realizzazione di una struttura prefabbricata sostitutiva per consentire gli interventi sull'immobile

LA SITUAZIONE

PIETRO PAGLIARELLA

«I lavori alla stazione di Frosinone sono partiti, così come previsto da cronoprogramma, nel mese di maggio di quest'anno. Le attività svolte fino a ora, non visibili al pubblico, hanno riguardato le aree ex scalo (lato piazzale Kambo) dove sono stati avviati i lavori propedeutici all'allestimento degli spazi che accoglieranno una struttura prefabbricata che ospiterà temporaneamente la stazione durante i lavori. A partire dal mese di novembre inizieranno le attività sul secondo fronte di stazione (lato via Pergolesi), dove si lavorerà per migliorare l'accessibilità attraverso la realizzazione di nuova scala e di un nuovo ascensore di collegamento con il sottopasso ferroviario. Sarà realizzata una struttura vetrata all'interno della quale saranno inseriti le scale e l'ascensore di collegamento con il nuovo sovrappasso urbano che conetterà piazzale Kambo con via Pergolesi dove il Comune di Frosinone ha già realizzato un parcheggio di scambio intermodale. Questi lavori porteranno la modifica degli spazi di stazione e della sua fruibilità, per questa ragione è prevista nei prossimi giorni l'installazione di un'apposita segnaletica per favorire il corretto indirizzamento dei passeggeri».



I rendering della nuova stazione ferroviaria di Frosinone

Così Rfi (Rete Ferroviaria Italiana) fa il punto sui lavori in corso di riqualificazione dell'immobile-stazione. Tra l'altro il 5 novembre è previsto un sopralluogo sul cantiere al quale prenderanno parte il sindaco Riccardo Mastrangeli e i tecnici di Rfi.

Nel nuovo concept la stazione ferroviaria del capoluogo rappresenta sempre di più un punto strategico nella città, divenendo un nodo per l'integrazione modale e un hub della mobilità dolce e sostenibile. Essa, infatti, non

è più soltanto un punto di accesso ferroviario, ma uno spazio e un luogo della città concepito per offrire ai viaggiatori un'ampia gamma di soluzioni di mobilità, fisicamente e digitalmente integrate tra loro e nella città. Una delle parti più interessanti del progetto è rappresentata dal nuovo hub della mobilità della città di Frosinone che contempla il rifacimento completo, dell'attuale stazione. Nell'arco di 36 mesi sono previste diverse opere di restyling (alcune a carico del

Comune, altre a carico di Rfi per un totale stimato di circa 25.000.000 euro di cui circa 15.000.000 euro di Rfi) che cambieranno il volto della zona Kambo e della stazione ferroviaria. Dalla realizzazione di un nuovo sovrappasso che permetterà di avere un altro punto di accesso e che collegherà la zona nord con quella sud della stazione alla realizzazione di una nuova area di sosta fino alla riqualificazione e pedonalizzazione di piazzale Kambo con nuove fun-

zioni per gli edifici storici presenti. Come quelli denominati ex Stefer che nell'idea, dopo essere rientrati in possesso del Comune, diventeranno un polo in cui sarà anche possibile valorizzare memoria storica e prodotti enogastronomici. Tra le opere previste, ci sono anche una nuova area di sosta breve per taxi, stalli per biciclette e colonnine per ricaricare auto elettriche. Nel progetto della nuova stazione con lavori a carico di Rfi si prevede la riqualificazione e la rifunzionalizzazione dei locali funzionali al servizio passeggeri (atrio di stazione, aree di attesa, biglietteria e servizi igienici) anche con una terrazza avere come punto di socializzazione e ristoro.

È inoltre previsto l'innalzamento dei marciapiedi e la riqualifica delle pensiline ferroviarie, con nuova illuminazione, segnaletica fissa e variabile, nuovi arredi, la riqualifica completa del sottopasso ferroviario ed il relativo inserimento degli ascensori per l'abbattimento delle barriere architettoniche nonché l'adeguamento delle scale di collegamento tra banchine e sottopasso con adeguamento e riqualificazione dell'area di accesso al sottopasso ferroviario lato via Pergolesi, con eliminazione della rampa ed inserimento di un nuovo ascensore. Il nuovo concept di stazione punta, quindi, a svilupparne pienamente il potenziale di nodo trasportistico e di polo di servizi, contribuendo al loro sviluppo sostenibile. Tra gli obiettivi che si vanno a perseguire ci sono quelli di aumentare il livello di connettività (tpl, sharing mobility, ciclabilità) per attrarre altri utenti e aumentare il livello di soddisfazione degli attuali. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il 5 novembre ci sarà un sopralluogo congiunto tra sindaco e tecnici di Rete ferroviaria italiana

Sin, tutti i limiti della bonifica

Il punto La Corte dei conti approva la relazione sul fondo per gli interventi sui siti di interesse nazionale, tra cui quello del Sacco. Tuttavia, tra contenziosi e lungaggini burocratiche, molte operazioni devono ancora partire nonostante i 53 milioni stanziati

IL PROGRAMMA

RAFFAELE CALCABRINA

C'è anche un capitolo sul Sin Valle del Sacco nella relazione sul "Fondo per la bonifica e messa in sicurezza dei siti di interesse nazionale (Sin)" approvata dalla Corte dei conti, sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato.

La Corte dei conti ricorda come, dopo lo stanziamento delle somme necessarie alla bonifica, si è passati alla fase di indagine per «valutare l'adeguatezza dei tempi e delle modalità di azione nelle attività di bonifica intraprese» in particolare su quattro siti: Valle del Sacco, Brescia-Caffaro, Officina Grande Riparazione Etr di Bologna, Fidenza. A questi si aggiungevano poi i Sin di Porto Marghera e dell'area vasta di Giugliano.

Tornando alla Valle del Sacco, la relazione ricorda come l'area è stata caratterizzata «dall'espansione industriale, in particolare nel settore chimico, che ha avuto un impatto fortemente negativo sull'ecosistema della zona».

Inizialmente, nel 2002, il riconoscimento di sito contaminato includeva «i soli 22 Comuni che, inviando la relativa documentazione, avevano riscontrato la proposta di perimetrazione trasmessa dal ministero». Poi, la perimetrazione venne completata comprendendo, in totale, le aree di 89 comuni.

«Nel 2005 - prosegue la Corte dei conti - si verificarono fenomeni epidemiologici di estrema gravità che resero necessari abbattimenti di bestiame, chiusura di aziende e distruzione di prodotti agricoli. Pertanto, con Dpcm del 19 maggio 2005, venne dichiarato lo stato di emergenza socio-economico-ambientale, fino al 30 aprile 2006, nei territori di Colleferro, Segni, Gavignano, Paliano, Anagni, Ferentino, Sgurgola, Morolo, Supino». Col passare degli anni vennero aumentati anche gli stanziamenti: nel 2006 furono aumentati di 8 milioni, quindi con successivo decreto ministeriale vennero stanziati 4,5 milioni per la Valle del Sacco. Con la proroga dello stato di emergenza i 3 milioni in precedenza stanziati per la vigilanza del territorio da parte del nucleo ambientale dei carabinieri passarono alla gestione commissariale. Poi, con la penultima proroga dello stato d'emergenza il Sin venne esteso ai territori di Frosinone, Patrica, Ceccano, Castro dei Volsci, Pofi, Ceprano e Faltavterra per cui i comuni interessati passarono da 9 a 16.

Il procedimento di avvio della bonifica del Sin riprendeva nel novembre del 20126, dopo lo stallo dovuto al momentaneo declassamento, con ampliamento del peri-

metro e l'aggiunta dei comuni di Arce, Artena e Pastena.

Per gli anni 2016 e 2017 venivano stanziati 5 milioni di euro per ciascun anno. Finché si arrivava all'Accordo di programma del 2019 con un finanziamento da 53,6 milioni di euro. L'accordo individuava la Regione come responsabile dell'attuazione. «L'accordo - rileva la Corte dei conti - era privo di informazioni sugli interventi effettuati in corso di precedente gestione commissariale e non recava, comunque, menzione di alcuna preventiva analisi sullo stato della contaminazione».

L'elenco dei primi interventi urgenti prevedeva una programmazione di spesa di 29,6 milioni di euro più altri 23,9 di interventi successivi. Gli interventi di immediata attuazione sono poi stati portati a 41,2 milioni per effetto della modifica dell'accordo di pro-



Controlli nell'ex discarica di via Le Lame alla periferia del capoluogo

gramma, sottoscritto ad aprile 2021. In totale per l'ex polveriera di Anagni le risorse ammontano a 2.909.889 euro, per l'ex Snia-Bpd di Ceccano a 1.388.000, per l'ex Annunziata di Ceccano a 1.001.500, per l'ex cartiera Vita Meyer di Ceprano 793.670 euro, per l'ex Europress di Ceprano 1.170.392, per l'ex Industrie Olivieri di Ceccano a 4.353.793, per l'ex cartiera di Ferentino 2.392.530, per i Ponti della selva di Paliano 561.698, per il monitoraggio delle acque potabili in tutti i comuni 1.728.524, per l'ex discarica di via Le Lame di Frosinone 10.840.000 (dall'iniziale 1.016.365), per le aree agricole ripariali 4.000.000, per il programma di valutazione epidemiologica 960.000, per l'Arpa 2 di Colleferro 6.575.894, per la Caffaro Chetoni Fenilglicina 1.264.623. Per la definizione dei valori di fondo di acque e suoli 850.000 euro e per arruolamento e follow up di una "coorte nati nel Sin" 500.000.

Tuttavia, la Corte sui ritardi nell'attuazione nota: «La sezione, nel constatare che, senza la proroga del termine del 31 dicembre 2021 per l'assunzione di obbligazioni giuridicamente perfezionate sulle risorse FSC, le relative assegnazioni sarebbero state revocate o rilette, prendeva atto dell'assenza di concreta programmazione organizzativa».

A febbraio 2024, risultano programmati 41,2 milioni di euro e ancora da programmare 12,3 milioni dell'accordo di programma.

Dei nove lotti in cui sono ripartiti gli interventi, la Corte dei conti osserva che per l'ex Industrie Olivieri la Regione ha comunicato, a febbraio, l'impossibilità a intervenire in attesa dell'esito di un contenzioso davanti al Tar. Risultano aggiudicati gli interventi all'ex Cartiera di Ferentino, all'ex Annunziata di Ceccano, all'ex Polveriera di Anagni e all'ex Europress di Ceprano. Mentre per l'ex Cartiera Vita Meyer di Ceprano la società proprietaria del sito ha comunicato «la volontà di eseguire gli interventi di risanamento ambientale». Per Ceccano ex Snia-Bosco fatto di attende il perfezionamento della parte amministrativa per far seguito all'avvio delle attività. Ritardi per questioni legate alla proprietà del sito a Paliano "Ponti della Selva" dove pure è stato elaborato il piano di rimozione.

Infine, per l'ex discarica di Frosinone ci sono interventi ancora da completare per i quali «è necessario che il Comune acquisisca la certificazione da parte della competente Provincia di Frosinone». Inoltre, «risulta avviato, con l'ausilio della Provincia di Frosinone, il procedimento amministrativo di individuazione del responsabile della potenziale contaminazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2021 causa assenza di una programmazione c'è stato il rischio di revoca o riduzione delle assegnazioni

Per l'ex discarica di via Le Lame si cerca ancora di individuare il responsabile della contaminazione



Ok al piano Marshall per le strade

I fatti Lo aveva annunciato qualche tempo fa l'assessore Pontone: ora diventa realtà. Si parte mercoledì in via San Pasquale. Da una parte la cantierizzazione per il rifacimento dei tratti viari, dall'altra quella per i marciapiedi: investimenti senza paragoni

LA BUONA NOTIZIA

CARMELA DI DOMENICO

Qualcuno lo aveva già ribattezzato come il "Piano Marshall" di Cassino per strade e marciapiedi. Due milioni di investimenti che daranno una risposta concreta alle richieste dei cittadini. E in effetti il progetto, fortemente voluto dall'assessore Pierluigi Pontone, si preannuncia imponente. La firma dei contratti con le imprese aggiudicatrici circa un mese fa, ora si passa alla fase due. Si partirà mercoledì - condizioni meteo permettendo - con la cantierizzazione di via San Pasquale e via Campo dei Monaci. Due fronti su cui eseguire due interventi radicali: non è solo una "questione di asfalto". Poi, ovviamente, i lavori interesseranno anche altre zone: via Cavalle, via Cesa Martino, via Palombara, solo per indicarne alcune. E, come ribadito dall'assessore - con un'economia fatta nel bilancio comunale - è stato possibile procedere con degli affidamenti per il rinnovo dell'asfalto nelle vie del centro.

Ma non è tutto. In agenda, secondo un preciso cronoprogramma, anche gli interventi sui marciapiedi a partire da via del Foro e via Ausonia Vecchia. «E ci scusiamo sin da ora se dovessero verificarsi dei disagi per ciò che concerne il traffico durante i lavori» aggiunge Pontone. «Posso ritenermi soddisfatto anche per il reperimento di fondi che sono extrabilancio, presi tra la fine dello scorso anno e l'inizio dell'attuale. Tutto questo grazie a una comunicazione costante e ad una dettagliata programmazione che ha permesso di essere più operativi» sottolinea ancora.

Cassino ha di fatto 380 chilometri di strade comunali: un im-



In agenda gli interventi sulle strade e sui marciapiedi. Parla l'assessore Pierluigi Pontone



pegno significativo. Gli interventi sono stati adottati seguendo un doppio criterio, concentrando maggiormente le attenzioni sulle urgenze e sul servizio al cittadino.

E se da un altro lato anche l'interesse per l'efficientamento energetico continua a rimanere prioritario per l'amministrazione, dall'altro pure la manutenzione "ordinaria" non è da meno. Focus soprattutto sulle periferie cittadine, con interventi continui per il miglioramento di viabilità, verde pubblico, pubblica illuminazione e scuole.

Più nel dettaglio, in questa set-

timana i lavori di sistemazione delle carreggiate hanno riguardato via Folcara, via Lungofiume Madonna di Loreto, via Caccioli, via San Bartolomeo, via Colle Romano. Con il rifacimento della segnaletica verticale in via Caira. «Sul fronte del verde pubblico, invece, interventi in via Caira, via Mutaro, via Lungofiume Madonna di Loreto, via Colle Romano» dettaglia Pontone. Ancora: taglio dell'erba in piazza San Giovanni, via Ilaria Alpi, via Piersanti Mattarella, via San Pasquale, via Pascoli.

«Risolti guasti sulla pubblica illuminazione in via Ariosto, via

Colombo, via Appia, via Spaventa, via Selvotta, via Santa Libera e via Di Nallo, dove è stato realizzato anche un intervento di efficientamento con nuove armature ed impianto a led. Interventi analoghi - prosegue l'assessore - anche in via Cesa Martino, via Mercante, S. Bartolomeo, S. Pasquale, via Mandrone, sulla regionale 630, sulla Casilina, sulla provinciale 81, in via Angelosanto, via Caccioli, via Di Nallo e viale dell'Università». Oltre agli interventi manutentivi ordinari presso la scuola Pio Di Meo e San Silvestro. ●

È stato seguito un doppio criterio: quello delle urgenze e del servizio al cittadino

Stellantis, strategie comuni per il rilancio

No alla chiusura degli stabilimenti
Parla Oreste Della Posta

LA POSIZIONE

■ «Nell'ultimo anno l'industria automobilistica europea ha subito un forte declino. Le principali cause sono la stagnante transizione verso l'elettrico e il raffreddamento del mercato che ha determinato una riduzione della domanda che incide sui bilanci. Nel caso di Stellantis sono 400.000 i veicoli invenduti, su un totale di 6,5 milioni prodotti dal gruppo italo-francese. Per in-

vertire la rotta, sono state avanzate diverse ipotesi, ma la più "gettonata" resta purtroppo la riduzione del personale e la chiusura degli stabilimenti in perdita. Una ipotesi che non può essere accettata passivamente né dal mondo sindacale né tantomeno da quello politico».

A parlare, a poche ore dalla manifestazione a Roma che ha visto la mobilitazione dell'intero territorio, è Oreste Della Posta del Comitato centrale del Pci.

Ben ventimila le persone provenienti da tutta Italia, scese in strada per far sentire la propria voce, per chiedere un lavoro dignitoso. E il Cassinate ha mostrato una straordinaria unità.



Oreste Della Posta

L'analisi

«Stellantis vanta in Italia sei stabilimenti che producono auto, compreso quello cassinate, oltre ad altri stabilimenti in cui si producono cambi, motori e batterie. Non trascurabile nemmeno l'indotto, che vanta centinaia di aziende nelle quali lavorano mediamente cinquanta dipendenti ciascuna. Lo scenario di perdite di posti di lavoro, soprattutto in Italia, è catastrofico - prosegue Oreste Della Posta - Segnali poco rassicuranti arrivano anche dal mercato borsistico, in cui il titolo Stellantis ha un trend sempre più negativo e già in calo da inizio anno (-44%)».

«Il Pci ha proposto di rilancio

valide. In primis quello di concentrare gli investimenti in tecnologie e competenze. Inoltre suggerisce di prendere a modello la Cina, che da tempo è il più grande mercato del mondo per immatricolazioni di auto nuove» dettaglia.

«Viste le premesse, una possibile soluzione per Stellantis è aprirsi ad una partnership o joint venture con qualche leader del settore automobilistico cinese. Un'altra possibile alternativa, sebbene anacronistica, ma paradossalmente efficace, sarebbe quella di ripristinare l'Industria di Stato - aggiunge Oreste Della Posta - per dare man forte alle imprese in difficoltà, purché operi in regime di economicità e non cada nella spirale negativa dell'assistenzialismo» conclude. ●

Zone escluse dalla Zls Sacco chiede un'audizione

ROCCASECCA

■ «L'esclusione di alcuni territori dalla Zona logistica semplificata (Zls) appena deliberata dalla Regione Lazio rischia di compromettere i già precari equilibri produttivi che su queste zone insistono». Questa la posizione del sindaco di Roccasecca, Giuseppe Sacco, che rilancia: «Chiediamo una audizione alla commissione sviluppo economico».

«Il provvedimento della Zls è di per sé positivo ed è una risposta importante alla crisi economica e alla scarsa attrattività di alcune zone del Lazio. Ma va estesa oltre il perimetro stabilito nella delibera, in particolare per quelle aree cuscinetto e limitrofe alla Zes del Mezzogiorno, che rischiano la desertificazione delle imprese. Una necessità - argomenta Sacco - vitale soprattutto per Roccasecca dove sono presenti due multinazionali e c'è una vertenza in corso che riguarda duecentocinquanta lavoratori tra Roccasecca e il circondario. Escludere dunque questa area vuol dire mettere a rischio anche il buon esito della vertenza Saxa Gres e creare imbarazzo con la governance di Agc. Per tutti questi motivi - conclude il sindaco di Roccasecca - chiediamo un'audizione presso la Commissione Sviluppo Economico della Regione Lazio così da rappresentare le necessità e le urgenze evidenziate». ●

Pioggia di fondi per la mensa

Scuola Oltre 1,7 milioni di euro dal Pnrr per realizzare la nuova struttura del plesso "Achille Lauri"

L'annuncio del sindaco Di Stefano e delle consigliere D'Orazio e Di Vito: "Altro importante obiettivo centrato"

SORA

Una nuova mensa per la scuola "Achille Lauri" grazie ai fondi del Pnrr. L'annuncio è giunto ieri dal sindaco Luca Di Stefano, dalla consigliera delegata al Pnrr Maria Paola D'Orazio e dalla consigliera delegata all'istruzione Francesca Di Vito.

"L'amministrazione comunale di Sora - scrivono sindaco e consigliere in una nota congiunta - continua a raccogliere i frutti del proprio impegno progettuale, centrando un altro importante obiettivo nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Grazie alla capacità di intercettare fondi e mettere in atto una visione strategica per il futuro della città, l'amministrazione Di Stefano ha ottenuto un finanziamento di un 1.754.400 euro per la realizzazione di una nuova mensa scolastica presso la scuola 'Achille Lauri'. Questo importante finanziamento, inserito nell'ambito della Missione 4 del Pnrr - Istruzione e Ricerca - Componente 1, mira a potenziare l'offerta dei servizi educativi, a partire dagli asili nido fino alle università, con particolare attenzione all'estensione del tempo pieno e delle mense scolastiche".

«Questo risultato è un segnale tangibile del nostro impegno a favore delle giovani generazioni - ha aggiunto Di Stefano - La scuola rappresenta non solo un luogo di apprendimento, ma anche uno spazio dove i nostri ragazzi trascorrono molte ore della giornata, e per questo è fondamentale garantire loro una crescita sana e una preparazione culturale completa. La nuova mensa scolastica presso la scuola "Achille Lauri" sarà uno spazio moderno e funzionale, in grado di rispondere alle esigenze degli studenti e delle loro famiglie. Con questo progetto stiamo onorando il nostro impegno preso con i cittadini, prestando particolare attenzione alle fasce più giovani della popolazione».



L'ingresso della scuola "Achille Lauri" dove verrà costruita la nuova mensa con i fondi ottenuti dal Pnrr

Il sindaco ha inoltre ricordato che già da tempo il Comune ha adottato l'utilizzo di prodotti biologici nelle mense scolastiche, sottolineando l'importanza di fornire ai bambini pasti sani e genuini. «Vogliamo garantire che gli alunni non solo ricevano la migliore istruzione possibile,

**Già da tempo
il Comune
ha adottato
l'utilizzo
di prodotti
biologici
per gli alunni**

ma che abbiano anche accesso a pasti sani e bilanciati, perché il benessere parte anche da ciò che mangiano a scuola. La scelta di utilizzare prodotti biologici è un segnale di attenzione per la loro salute e per l'ambiente», ha concluso Di Stefano. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luigia Iannarilli, segretaria reggente del circolo Pd di Veroli

Luigia Iannarilli segretaria reggente del circolo Pd

Il grazie esteso al dimissionario Pironi e il saluto al successore

VEROLI

Il Circolo Pd di Veroli ha il suo nuovo Segretario reggente. Si tratta di Luigia Iannarilli.

«Una figura di alto profilo e di esperienza come Luigia ha tutte le capacità per rilanciare le attività di un Circolo importante non solo per la città di Veroli ma per tutta

la Provincia di Frosinone. Sottolineano dal Circolo - Una reggenza necessaria dopo le dimissioni del segretario Toni Pironi, a cui vanno tutti i nostri ringraziamenti per l'importante lavoro svolto in questi anni da segretario di Circolo.

L'incarico a Luigia è sintomo di un partito sano e soprattutto in grado di essere presente nei luoghi della città con una capillarità tale che nessun altro movimento politico può vantare nel nostro territorio». I componenti del Circolo Pd di Veroli puntano a implementare l'attività e fanno riferimento anche alle ultime elezioni amministrative di giugno scorso.

«L'obiettivo di questo momento di reggenza è implementare l'attività del Circolo - evidenziano - dopo l'importante vittoria alle elezioni amministrative, in modo che possa essere sempre più punto di riferimento per le cittadine e i cittadini di Veroli».

A Luigia Iannarilli è stato dato, dunque, il benvenuto come segretaria reggente e augurato un buon lavoro. ●

“Tre anni di cosa?”, minoranza all’attacco

Giovedì prossimo si terrà la conferenza stampa per analizzare il momento

ALATRI

PIETRO ANTONUCCI

■ La minoranza rilancia. Attacchi, polemiche, critiche. Il “botta e risposta” tra Pd e FdI sulla crisi politica in maggioranza, da poco conclusasi, non ha comunque spento il dibattito politico. Anzi. I sei consiglieri che siedono in opposizione (Annarita Pelorossi, Enrico Pavia, Nazzareno Costantini, Fabio Di Fabio, Matteo Recchia,

Mario D’Onorio) hanno organizzato per giovedì prossimo (ore 18, sala conferenze “Carlo Costantini” della biblioteca comunale) una conferenza stampa, intitolata “Tre anni di cosa?”, per parlare al corpo elettorale e a tutta la cittadinanza.

Lo scopo è quello di “Affrontare le varie problematiche amministrative del territorio e le situazioni sofferte dalla popolazione, cui l’amministrazione comunale non sa dare delle soluzioni. Analizzeremo i tre anni compiuti dalla giunta Cianfrocca e racconteremo dei continui litigi interni alla maggioranza che impediscono un’amministrazione serena della città. In-



Da sinistra, alcuni consiglieri dell’opposizione: **Costantini, Recchia, Di Fabio e Pelorossi**

vitiamo i concittadini a partecipare perché ascolteremo anche i loro interventi, cercando di capire eventuali soluzioni ai problemi esposti”.

Alla riunione è data per certa anche la presenza dell’opposizione extraconsiliare rappresentata, tra gli altri, dall’ex consigliere comunale Maurizio Maggi e dal leader di “Patto civico” Dario Ceci, passato dall’essere un fervido sostenitore di Cianfrocca a suo acerrimo critico.

La conferenza stampa sarà utile, con tutta probabilità, anche per delineare possibili alleanze in vista delle prossime elezioni amministrative, anche se ad Alatri gli elettori saranno chiamati ad andare alle urne soltanto nella primavera del 2026. ●



L'imprenditore
**Roberto
Savy**
morto a soli
65 anni
dopo una lunga
malattia

Si è spento Savy Fu tra i fautori del centrodestra

L'imprenditore è morto
dopo una lunga malattia
I funerali oggi alle 15

CECCANO

■ È morto a sessantacinque anni nella sua abitazione in contrada La Valle, dopo una lunga malattia Roberto Savy, noto imprenditore ceccanese.

Un grave lutto per la comunità locale che ieri lo ha ricordato sui social con grande commozione e cordoglio. Savy è stato anche impegnato in politica nel 2012, quando sostenne la candidatura a sindaco di Massimo Ruspandini, oggi parlamentare di Fratelli d'Italia. Quindi, contribuì anche alla crescita di Forza Italia nello scenario politico cittadino. Nel 2015, è stato il primo dei non eletti nella lista civica "Caligiore sindaco". Successivamente, consumò la rottura

con il primo cittadino, insieme all'ex assessore Fiorella Tiberia di "Uniti per Ceccano".

L'onorevole Ruspandini, tra gli altri, lo ricorda con affetto e parole toccanti sulla sua pagina Facebook: «Ciao, piccolo grande uomo. Mi sei stato vicino in momenti difficili. Non dimentico quando, nel 2012, a sorpresa decidesti di candidarti con me. Ti cercavano tutti perchè eri stimato da tutti e tu sceglievi di concorrere con me che non ero certo il favorito alla vigilia. Quella tua scelta diede più forza alla mia candidatura a sindaco. Ricordo quella sera a casa tua come se fosse oggi. Grazie di tutto Robè. A Dio. So che ci rivedremo e quando sarà parleremo ancora di politica». I funerali di Roberto Savyf verranno celebrati oggi, domenica 20 ottobre, alle ore 15 nella chiesa di San Paolo della Croce, in località Badia. ●

Il consigliere
**Vincenzo
Cacciarella**
capogruppo
della lista
"Ceprano
Futura"



Inserimento nella Zls «Fu deciso da Zingaretti»

La polemica Cacciarella attacca primo cittadino e amministrazione
«Il Comune è nella Zona logistica semplificata da febbraio 2022»

CEPRANO

SIMONETTA SCIRÈ

■ Esplode la polemica su Ceprano nella Zls. «Il sindaco ricicla notizie», afferma il capogruppo di "Ceprano Futura" Vincenzo Cacciarella, che accusa di immobilismo il primo cittadino e gli amministratori.

Al centro dello scontro, l'inserimento del Comune nella Zona logistica semplificata, già effettuato dalla giunta Zingaretti nel 2022 e aggiornato dall'attuale esecutivo, come precisato dal consigliere regionale Sara Battisti che ha richiesto la convocazione di una Commissione per discutere in merito. Duro l'attacco del consigliere Cacciarella, il quale replica all'Amministrazione Colucci, che aveva annunciato l'inserimento di Ceprano nella Zls. «L'immobilismo di questa Amministrazione porta il

sindaco a riciclare le notizie - accusa Cacciarella - Lo informo, qualora non lo sapesse, che Ceprano è entrato nella Zls a febbraio del 2022 grazie al lavoro che svolgemmo con il presidente Zingaretti. La giunta Rocca ha impiegato quasi due anni per riprendere quel percorso e dare attuazione alla Zls pensata da altri». L'attacco di Cacciarella prosegue sulla Zona economica speciale, che prevede vantaggi per le imprese e da cui il Lazio è escluso. Il consigliere insiste sulla questione, rivolgendosi al governatore e al sindaco: «Rocca e Colucci ci spieghino invece perchè

**Il consigliere: «Colucci
ci spieghi invece
perché Ceprano
non rientra nella Zona
economica speciale»**

non siamo stati inseriti nella Zes (Zona economica speciale). Le aziende nella Zes, infatti, usufruiscono di detassazioni e sconti o rimborsi di vecchi debiti fiscali con l'erario, della riduzione dei dazi doganali di importazione e di una serie di agevolazioni che in questo delicato momento possono essere utili. Il sindaco Colucci prosegue Cacciarella - invece di rendere merito alla giunta Rocca per operazioni portate a termine da Zingaretti, rifletta sulle mancate opportunità che l'attuale governatore del Lazio sta negando ai cittadini». Intanto, la consigliera regionale Sara Battisti, con i colleghi Emanuela Droghei, Marietta Tidei e Valerio Novelli, ha chiesto al presidente della Commissione Sviluppo economico Enrico Tiero, di convocarla per avere un'informazione dettagliata sulla richiesta di istituzione della Zls. ●



RSA San Francesco
ALATRI (FR) - Via San Francesco di Fuori, 14
0775.440657
info.rsa@policlinicoentroitalia.it
www.sanfrancescorsa.com

SPORT

EDITORIALE OGGI

www.ciociariaoggi.it



RSA San Francesco
RESIDENZA SANITARIA
Accreditata SSN
www.sanfrancescorsa.com

SERIE B • CALCIO REGIONALE • BASKET • VOLLEY

Domenica 20 ottobre 2024

Serie B Con fischio d'inizio alle 15 i giallazzurri saranno impegnati nella gara in casa della Reggiana. L'attuale classifica della squadra di mister Vivarini non dà la possibilità di pensare ad altri risultati se non alla conquista dell'intera posta in palio. Tornano disponibili Biraschi e Monterisi ma rispetto all'ultima gara sono out Kalaj, Cichella e Distefano.

Pag 29

L'esperto difensore **Daive Biraschi** torna a disposizione dopo l'intervento di appendicite



UN TREND DA INVERTIRE SUBITO

IL FROSINONE NON SI PUÒ PIÙ PERMETTERE ALTRI PASSI FALSI

SERIE D

Cassino sfida la matricola Terracina Sora in riva all'Adriatico

I benedettini nella tana dei tigrotti che dopo una partenza soft hanno incamerato risultati preziosi. Carcione predica prudenza. Per i bianconeri non sarà facile nelle Marche col Senigallia

Pag 31



ECCELLENZA

Ferentino prova a volare più alto

Arriva il Roccasecca, l'Anagni a Roma, Paliano dal Real Cassino

Pag 32



PROMOZIONE

Ceccano "vede" la vetta vicina a

Occasionissima per i rossoblù. L'Anitrella va a Palestrina

Pag 32





Legalmente
Ancona 071 2149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200
Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081

Vendite immobiliari,
mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmedia.it
www.legalmente.net

Redazione: Tel. 06.47201 - frosinone@ilmessaggero.it

Università
Dispersione scolastica: proposta di legge dell'Ateneo

Pittiglio a pag. 35



Sanità
Nuovi apparecchi la Regione e la Asl accelerano: 21 già operativi

A pag. 34



Lo studio
Stesso numero di incidenti ma le vittime aumentano

L'elaborazione Aci-Istat, più morti e feriti sulle strade. Ferentino è la città più pericolosa, la Monti Lepini e la 155 i tratti più a rischio
A pag. 34

La mamma di Willy: «Rispettate la vita»

► Ancora aggressioni, l'appello di Lucia Duarte: «Basta con l'odio»

«Rispettate la vita, basta odio». La mamma di Willy interviene in un incontro di Sant'Egidio e racconta il suo dolore dopo il delitto del figlio. «Non è stato ucciso per aiutare un amico, ma per la pessima strada presa da quei quattro. Non vorrei mai facessero la stessa fine di Willy, voi costruite la pace dalle piccole cose».

Maggi a pag. 32



Laura Monteiro Duarte durante l'incontro

Alatri. Parla lo zio di Thomas Bricca

«Istituzioni assenti, è come fosse morto invano»

«Abbiamo paura che succeda ancora, le istituzioni sono assenti, è come se Thomas fosse morto invano». Lorenzo Sabellico, zio del ragazzo ucciso ad Alatri il 30 gennaio 2023 non ha dubbi: «Da allora nessun intervento concreto».

Del Giaccio a pag. 32



Perseguita l'ex fidanzata: condannato a un anno

LA SENTENZA

Perseguita l'ex fidanzata, un 34enne dipendente pubblico del capoluogo viene condannato a un anno e tre mesi di reclusione, ma per beneficiare della sospensione condizionale della pena dovrà seguire un corso di recupero "anti-stalker".

E' la storia che vede protagonista, suo malgrado, una 33enne che, rappresentata dall'avvocato Nicola Ottaviani, si è costituita parte civile nel processo che è stato celebrato al tribunale di Frosinone, davanti al giudice Fiammetta Palmieri.

LA STORIA

La storia tra i due è terminata qualche anno fa, dopo 14 anni di fidanzamento perché la donna, stando a quanto raccontato, era stanca della gelosia del suo partner. Dopo qualche tempo inizia a fre-

L'UOMO DI 34 ANNI PER USUFRUIRE DELLA SOSPENSIONE DELLA PENA DOVRÀ SEGUIRE UN CORSO DI RECUPERO

quentare un altro uomo, ma lui, l'ex, che non aveva accettato la fine della relazione, avrebbe iniziato a seguire e pedinare la donna tanto da essere destinatario un provvedimento di allontanamento dai luoghi frequentati. Ma il 34enne avrebbe continuato nella sua condotta e messo in atto due episodi che poi lo hanno portato a processo. In un caso ci sarebbe stato un tentativo di speronamento con l'auto, mentre un'altra volta l'avrebbe seguita, con l'intento di parlarle, fino all'interno della questura di Frosinone, dove la donna si era recata per chiedere aiuto. Da qui la sentenza di condanna a un anno e tre mesi, con la particolare condizione (chiesta dalla difesa) per usufruire della sospensione della pena: seguire con cadenza bisettimanale e superare - a partire dai sei mesi successivi al pronunciamento della sentenza - un corso di recupero, organizzato da enti pubblici o privati, che lo portino al pentimento. Sarà, quindi, un assistente sociale che ora dovrà valutare il comportamento dell'uomo, che, però, nel frattempo tramite i suoi legali potrà appellare la sentenza di primo grado.

Vincenzo Caramadre

Stellantis, un ibrido anticrisi

► I sindacati chiedono subito un nuovo modello d'auto da immettere sul mercato. Il piano industriale prevede i modelli Giulia full electric tra il 2025 e il 2026

Per superare la crisi Stellantis serve subito un nuovo modello di auto ibrido da immettere sul mercato. Ne sono convinti i sindacati che, all'indomani della grande manifestazione dell'automotive di piazza del Popolo a Roma, tornano all'attacco e concretizzano lo slogan: «Cambiare marcia». Per i sindacati il 2027, quando dovrebbe arrivare la scossa elettrica con modelli già presentati, potrebbe essere troppo tardi, soprattutto per le tante aziende dell'indotto e della componentistica. Che la situazione dello stabilimento ai piedi della millenaria abbazia di Montecassino sia una delle più difficili del gruppo automobilistico lo dicono i numeri. Quelli della produzione dei primi nove mesi dell'anno certificano una diminuzione dei volumi che sfiora il 50%. Per tante aziende dell'indotto sono finiti anche gli ammortizzatori sociali, senza un piano straordinario non restano che i licenziamenti.

Simone a pag. 35



"Zls" e aree escluse Angelilli incontra i sindacati

Diciannove sindacati della Cioccaria hanno scritto ai vertici della Regione perché i rispettivi territori non fanno parte della mappa dei benefici "Zls" per le imprese. La vicepresidente della Pisana, Roberta Angelilli, ha annunciato che li incontrerà: «Pronti al confronto».

De Angelis a pag. 37

Oggi trasferta contro la Reggiana, cinque gli indisponibili



Frosinone insegue il colpo della sterzata

Mister Vivarini cerca la svolta oggi a Reggio Emilia

Biagi e Cobellis a pag. 39

Ferentino

Botte alla figlia della compagna: 45enne arrestato

Una discussione nata per l'acquisto di un nuovo telefonino ha portato agli arresti, per maltrattamenti, un 45enne di Ferentino. L'uomo era in casa, ad Anagni, con la compagna e la figlia 16enne di lei. Infastidito all'insistenza della ragazzina che chiedeva alla madre un nuovo telefono avrebbe colpito la minore e poi anche la compagna. La giovane ha chiamato il 112 e i carabinieri lo hanno arrestato e posto ai domiciliari.

Papillo a pag. 33

E' arrivata RIDUCCO!
La nostra carta con fatturazione tracciata e riduzione CO2 certificata

ElettroBlu
N. 123456
0000 0000 0000 00013

Tac, risonanze e mammografi già operativi 21 nuovi macchinari

SANITÀ

Ventuno grandi apparecchiature già operative sulle 24 previste a Frosinone, l'87,5% contro il 73% della media regionale. È il quadro relativo agli investimenti programmati sin dall'insediamento dell'amministrazione di Francesco Rocca alla Regione.

Sono in totale 241 le apparecchiature attive negli ospedali e nelle strutture sanitarie, appunto il 73% che consentono il raggiungimento di due obiettivi: il primo, metterle in funzione prima della scadenza europea indicata dal Pnrr, il secondo l'aumento a 329 dei macchinari rispetto ai 298 previsti dalla giunta precedente. «Risultati centrati grazie a un finanziamento complessivo di 102,8 milioni di euro - si legge in

una nota della Regione - Insieme con la sostituzione delle tecnologie degli ultimi cinque anni, la programmazione del presidente Francesco Rocca, e del direttore della direzione salute e integrazione sociosanitaria, Andrea Urbani, ha permesso un ampliamento consistente del parco tecnologico e digitale ospedaliero del servizio sanitario regionale. Si tratta di importanti investimenti volti a migliorare la qualità

**REGIONE E ASL
HANNO ANTICIPATO
I TEMPI SULLE GRANDI
APPARECCHIATURE
ACQUISTATE GRAZIE
AI FONDI DEL PNRR**

dei servizi ai cittadini e le condizioni di lavoro degli operatori».

IN PROVINCIA

Per la Asl di Frosinone erano previsti un nuovo acceleratore lineare, un angiografo, 9 ecotomografi, 11 gamma camere, 5 mammografi, 5 sistemi radiologici fissi e 3 tac. Mancano all'appello del collaudo, finora, soltanto 2 mammografi e un sistema radiologico fisso.

«Cominciamo a raccogliere i frutti del cambiamento che abbiamo impresso - ha detto Rocca - Siamo riusciti ad aumentare il numero delle grandi apparecchiature finanziate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Un risultato di cui andiamo orgogliosi e che, certamente, offrirà ai pazienti prestazioni diagnostiche di gran lunga più precise. Un altro tassello

per diffondere sul territorio la cultura della prevenzione e l'eccellenza nel trattamento clinico».

LISTE D'ATTESA

Il presidente ricorda, inoltre, lo "step" «rappresentato dalla riforma del Recup attraverso l'informatizzazione delle liste d'attesa e l'integrazione delle agende dei privati convenzionati con quelle pubbliche, insieme con il finanziamento di 17 milioni di euro per far erogare 400mila prestazioni "fuori soglia" dalle Aziende sanitarie. Tale misura consentirà di riportare nei termini previsti dalla normativa le prestazioni urgenti, brevi, differite e programmabili».

Vicenda che dovranno affrontare direttamente le Asl, dopo la recente decisione della Regione che affida 20 giorni di tempo per deci-



Sabrina Pulvirenti, commissaria della Asl, sopra un moderno mammografo

dere come abbattere le liste fra acquisto di prestazioni aggiuntive, attività libero professionale o affidamento ai privati. In tal senso sta già lavorando la commissaria della Asl di Frosinone, Sabrina Pulvirenti.

Giovanni Del Giaccio



Acque inquinate nel Rio Pioppeto, al via il processo agli ex vertici A&A

IL CASO

Sversamenti illeciti nel rio Pioppeto: al via il processo agli ex vertici delle A&A, la società che gestiva il depuratore di via Molinarso a Villa Santa Lucia. La prima udienza che vede imputati per inquinamento ambientale tre persone c'è stata venerdì scorso davanti al giudice Maria Cristina Sangiovanni. Il comitato Cerro, tramite l'avvocato Maurizio Suarato, ha chiesto di entrare nel processo come parte civile; posizione già avallata per Fare Verde. Per l'indagine "Acque Nere", il Gup del tribunale di Cassino, lo scorso mese di giugno aveva rinviato a giudizio gli ex vertici della

società A&A: Riccardo Bianchi, Roberto Orasi e Jessica Bartolucci; rispettivamente ex presidente del consiglio di amministrazione, amministratore di fatto della stessa società ed ex responsabile dell'impianto di depurazione Cosilam. I tre (assistiti dal pool di avvocati composto dagli avvocati Domenico Marzi, Sandro Salera,

IL COMITATO CERRO HA CHIESTO LA COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE: IL GIUDICE SANGIOVANNI SI È RISERVATO

Poalo Marandola, Gianluca Gianichedda e Piero D'Orio), come accennato, dovranno difendersi dall'accusa di inquinamento ambientale.

Nel giudizio anche Amedeo Rota (ma solo per reati contravvenzionali legati alla normativa in tema di lavoro) difeso dall'avvocato Giorgio Iglizzi.

LA RICOSTRUZIONE

L'indagine "Acque Nere" era stata portata a termine nell'estate di tre anni fa dal Nipaf dei carabinieri forestali di Frosinone diretti dal colonnello Vitantonio Masi e sotto il coordinamento dell'allora pm della procura di Cassino, il dottor Emanuele De Franco. Gli accertamenti dei "forestali" si

erano concentrati sul funzionamento del depuratore Cosilam di via Molinarso a Villa Santa Lucia gestito da A&A. Per l'accusa le acque non sarebbero state depurate e all'esito delle analisi di laboratorio sarebbero risultate inquinate.

Per questo, nel dettaglio, agli imputati viene contestato di aver violato nella prescrizioni ambientali nella depurazione dei reflui, provenienti dalle aziende del casinate.

Per l'accusa, la maggior parte dei quali, «non correttamente depurati» sarebbero finiti nel rio Pioppeto. Le acque reflue immesse nel rio avrebbero determinato la presenza di alluminio, solfuri, solfiti, e fosforo totale oltre i limiti consentiti dalla legge. Prossima udienza a dicembre.

Vincenzo Caramadre

Crisi dell'Automotive

«Un ibrido per ripartire»

FCA-STELLATIS

Un modello ibrido da mettere subito in produzione: nei prossimi mesi, non nei prossimi anni: nel 2027 potrebbe essere troppo tardi, soprattutto per le tante aziende dell'indotto e della componentistica. Il giorno dopo la grande manifestazione di Roma, con una massiccia adesione allo sciopero da parte dei metalmeccanici, i lavoratori e le sigle sindacali spiegano quello che serve allo stabilimento di Cassino per non spegnere i motori. Che la situazione dello stabilimento ai piedi della millenaria abbazia di Montecassino sia una delle più difficili del gruppo automobilistico lo dicono i numeri. Quelli della produzione dei primi nove mesi dell'anno certificano una diminuzione dei volumi che sfiora il 50% (per la precisione è il 47,8%), quelli dello sciopero di venerdì sono molti significativi: il sito laziale è stato quello dove si è registrata la più alta percentuale di adesione allo sciopero con punte di 91% nell'indotto e 89% in Stellantis. Numeri analoghi sono stati registrati solo a Pomigliano, nelle altre aziende del gruppo le cifre si sono attestate al di sotto dell'80%. Ecco perché il giorno dopo della manifestazione si ragiona sulle proposte concrete da mettere in campo. Per Cassino c'è un piano industriale ben definito: nel 2025 partirà la produzione dello Stelvio full electric, a seguire, nel 2026, un altro modello elettrico, la Giulia, e solo nel 2027 è prevista l'immissione sulle linee di un modello ibrido: ancora non si sa se a marchio Alfa o Maserati. Quel che si sa per certo è che un modello full electric è in produzione già dall'inizio di quest'anno, si tratta del Maserati Grecale: all'inizio se ne producevano circa 20 modelli, la produzione era poi destinata a salire. Il mercato, però, ha disatteso tutte le aspettative: ad oggi se ne producono appena 8 unità al giorno.

LA SCOSSA

Non c'è stata la "scossa" che ci si attendeva. A voler guardare il bicchiere mezzo pieno, lo stabilimento

**D'AVINO (UILM):
«LA SITUAZIONE
È DRAMMATICA,
LA PRODUZIONE
È TORNATA
A 70 ANNI FA»**

► All'indomani della grande manifestazione in piazza del popolo a Roma, i sindacati chiedono l'immediato lancio sul mercato di un nuovo modello

LE TAPPE

1 Il piano attuale

L'attuale piano industriale prevede la produzione di tre modelli: Stelvio e Giulia full electric nel 2025 e 2026 e una vettura con motorizzazione ibrida nel 2027. Per i sindacati bisogna anticipare l'ibrido

2 Mancata partenza

Da gennaio di quest'anno Cassino produce la prima vettura full electric, si tratta del Maserati Grecale: ne vengono sfornate solo 8 unità al giorno, su un 'impostato' di 495 vetture a turno

3 I sindacati in campo

I sindacati che venerdì hanno sfilato in fascia tricolore con gli operai a Roma proseguono con le audizioni: hanno interessato l'onorevole Ottaviani per avere un incontro a Cassino con il ministro Urso

4 Misure straordinarie

L'urgenza maggiore da tamponare entro la fine del 2024 è quella degli ammortizzatori sociali: molte fabbriche dell'indotto li hanno quasi esauriti: si rischiano i licenziamenti



I lavoratori del gruppo Stellantis di Piedimonte San Germano al centro di Roma, durante la manifestazione di venerdì scorso

mento di Cassino ha un piano industriale. Ma il bicchiere appare a tutti mezzo vuoto perché è ormai evidente che l'elettrico ha deluso tutte le aspettative. Per questo motivo la richiesta dei sindacati è quella di chiedere per

Cassino la produzione immediata di un modello ibrido, senza attendere il 2027: «Sulla piattaforma Stla-Large - spiega il segretario della Fiom-Cgil Donato Gatti - si possono produrre veicoli ibridi ed anche a motorizzazione en-

dotermica. La transizione ecologica è importantissima ma bisogna garantire un futuro allo stabilimento di Cassino e dopo un anno tragico qual è stato il 2024, pensare di avere altri due anni di agonia con la produzione di soli

Logistica integrata e formazione, "missione" albanese nel cassinate

L'INCONTRO

Nella sede di Cassino del Gruppo Adam sono stati raggiunti importanti accordi di collaborazione tra le nostre imprese con le istituzioni albanesi. Nei giorni scorsi si è svolto un importante incontro che dà l'avvio a una nuova missione albanese in Italia. Organizzata dall'associazione 'Amici dell'Aquila' - realtà divenuta punto di riferimento nei rapporti tra la Giociera e l'Albania - si è tenuta di recente una importante sessione di confronto



L'incontro che c'è stato nella sede di Cassino del Gruppo Adam alla presenza di rappresentanti albanesi

tra imprese italiane ed istituzioni albanesi. Guidata dal presidente del consiglio distrettuale di Lezha, il dott. Agron Ivani, la delegazione composta da funzionari e tecnici albanesi, ha avuto l'opportunità di scambiare esperienze ed obiettivi con numerosi interlocutori italiani, nelle sessioni di lavoro organizzate dall'associazione, tra le province di Frosinone e Latina. Più in particolare, sono stati trattati temi importantissimi quali l'alta formazione accademica, i sistemi di logistica integrata e i nuovi sviluppi dell'AI e dei sistemi di sviluppo industriale automatizzato, come pu-

modelli elettrici significherebbe far morire lo stabilimento». Di questa richiesta si saranno portavoce anche i sindaci del territorio nell'incontro con il ministro Urso: la Consulta per il tramite dell'onorevole Ottaviani conta di ospitare a Cassino il titolare del Mimit entro il mese di novembre. Parallelamente alla revisione del piano industriale, i sindacati chiedono però anche la concessione di ammortizzatori sociali straordinari, altrimenti c'è il rischio che molte aziende dell'indotto entro la fine dell'anno debbano ricorrere al taglio del personale e licenziamenti di massa. Su questo punto accende i riflettori il segretario provinciale della Uilm Genaro D'Avino, che argomenta: «La situazione è drammatica, la produzione è tornata ai livelli di 70 anni fa con record di cassa integrazione. Centinaia i posti di lavoro persi negli ultimi 2 anni: se non ci saranno interventi seri e concreti per tutte quelle aziende che hanno esaurito tutti gli ammortizzatori sociali sarà una catastrofe. Nella nostra Provincia - prosegue D'Avino - il 70% delle aziende metalmeccaniche lavora per l'automotive, alcune stanno pensando e attuando il trasferimento delle attività in regioni coperte da area di crisi complessa. Da oggi cambiamo marcia! Vogliamo una transizione giusta che metta al centro il lavoro e il futuro dell'auto in Italia. Senza risposte concrete questo sciopero sarà solo l'inizio di una mobilitazione senza sosta in ogni stabilimento italiano. Una cosa è certa e lo devono sapere tutti, a partire dal Governo e Stellantis: vogliamo produrre auto e non cassa integrazione».

Alberto Simone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

regli interventi per migliorare i sistemi di pesca marittima e la tutela della costa. Ospiti nella giornata del 17 ottobre, nella sede di Cassino del Gruppo Adam del patron Alfredo Di Nallo, sono stati raggiunti importanti accordi di collaborazione tra le nostre imprese, i nostri tecnici e le istituzioni albanesi. Nelle prossime settimane i dirigenti dell'associazione accompagneranno ed assisteranno tecnici ed imprese italiane nel distretto di Lezha, dove sono previsti importanti investimenti. Continua pertanto l'impegno del sodalizio territoriale 'Amici dell'Aquila' per promuovere importanti sinergie con il paese che sempre più sentiamo come 'ventunesima regione italiana'.

Alb. Sim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese, aree fuori dalla Zls Angelilli incontra i sindaci

IL CASO

«Siamo pronti a ricevere e ad ascoltare i sindaci. La nostra amministrazione ha sempre perseguito la strada del dialogo e della collaborazione e lo faremo anche in questa occasione». Parola di Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione e assessore con delega anche allo Sviluppo economico. Questa volta la questione sul tavolo è quella della "Zls", zona logistica semplificata, una sorta di area privilegiata in cui scatterebbero benefici per aziende e industrie: dal credito d'imposta alle agevolazioni per gli investimenti, anche con incentivi finanziati con risorse regionali, fino alle semplificazioni burocratiche. Non solo questo, però: si getterebbero le basi per creare una fascia doganale interclusa, che consentirebbe ulteriori vantaggi fiscali. Una serie di misure, dunque, che potrebbero rappresentare una spinta per il rilancio dell'economia e dell'occupazione dei territori. Soprattutto per quello ciociaro, da anni in sofferenza anche per carenza di infrastrutture logistiche e strategiche e in cui il capitolo lavoro è diventato un'urgenza impellente per evitare, come paventato da più parti, il rischio deindustrializzazione. Nei giorni scorsi, infatti, dopo mesi di lavoro, portato avanti anche con riunioni con forze politiche e asso-

► Nella mappa dei benefici 14 centri ciociari ► La vicepresidente della Regione: «Pronti ma 19 sindaci lamentano l'esclusione al confronto e a valutare le richieste»



Il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, e la vicepresidente, Roberta Angelilli, che ricopre anche la carica di assessore a Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria e Internazionalizzazione

**DOMANI PARTIRANNO
LE LETTERE
INDIRIZZATE
AI PRIMI CITTADINI
DEL SORANO
E DEL CASSINATE**

ciazioni datoriali, la Regione, licenziando una delibera di giunta, ha chiesto al governo di istituire la "Zls" per 49 comuni del Lazio. In Ciociaria, in base ad alcuni criteri di valutazione, ne sono stati selezionati quattordici, dal Frasinate al Cassinate: Anagni, Cassino, Ceccano, Ceprano, Ferentino, Frosinone, Patrica, Piedimonte San Germano, Sant'Andrea del Garigliano,

Sant'Ambrogio sul Garigliano, Sant'Apollinare, San Giorgio a Liri, San Vittore del Lazio e Villa Santa Lucia. Nella mappa, però, non figurano Sora, Isola del Liri, l'interland della città fluviale, la Valle del Liri e alcuni centri del Cassinate, compresi i cinque che ricadono nel distretto industriale del marino di Coreno. Un aspetto che ha colto di sorpresa i rispettivi sinda-

ci, che hanno scritto alla vicepresidente della Pisana e al governatore Rocca. Temono riflessi negativi sul piano della tenuta del tessuto produttivo attivo sui comprensori fuori dalla geografia della "Zls", contenuta nell'atto approvato dall'Esecutivo regionale. Questo anche in virtù di un altro elemento, ossia che le confinanti Abruzzo, Molise e Campania sono state

ricomprese nella "Zes unica", zona economica speciale, che prevede per le imprese particolari condizioni favorevoli, fiscali e amministrative, per quanto riguarda investimenti e attività di sviluppo. «I nostri territori vantano una significativa presenza di siti produttivi e industriali. L'esclusione dalla "Zls" rischia di penalizzarli ulteriormente, creando un divario che potrebbe influire negativamente sulla competitività delle imprese locali» hanno scritto nove sindaci del Sorano, chiedendo la revisione della perimetrazione dell'area e un incontro con la vicepresidente Angelilli. La stessa richiesta è stata avanzata dai primi cittadini di dieci comuni del Cassinate, che hanno inviato una lettera anche al presidente Rocca.

LA VICEPRESIDENTE

La numero due della Pisana ha annunciato che presto vedrà gli amministratori locali per affrontare l'argomento: «C'è la massima disponibilità a fare il punto della situazione con i sindaci e a valutare cosa, eventualmente, si può migliorare - ha spiegato Angelilli -. Li incontrerò per raccogliere proposte e istanze: vedremo cosa emerge, su quali soluzioni si può ragionare e poi si deciderà il da farsi. Lunedì (domani, NdR) farò partire le lettere per aprire il confronto. La "Zls" - sottolinea - è una misura pensata per le aziende, non per il territorio. Per la definizione dell'area bisogna tener conto del limite massimo di estensione, fissato in 5.709 ettari. Non vogliamo fare come l'amministrazione di centrosinistra di Zingaretti che, nel 2022, sulla "Zls" aveva presentato una proposta poi bocciata dal governo Draghi: noi vogliamo essere promossi».

Stefano De Angelis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassinate, appello di undici Comuni

Una lettera firmata dai sindaci di undici centri: Aquino, Ausonia, Castelnuovo Parano, Castrocielo, Coreno Ausonio, Esperia, Pignataro Interamna, Pontecorvo, Roccasecca, Spigno Saturnia e Vallemaio. È indirizzata al governatore del Lazio, alla vicepresidente Angelilli e al presidente della Commissione attività produttive, Tiero. Chiedono che i rispettivi territori vengano inseriti nella "Zls". Spiegano che i comuni, «situati sulla direttrice Gaeta-Cassino, di cui cinque all'interno del distretto industriale del marmo di Coreno e quattro attigui alle aree industriali di Cassino e Piedimonte, al momento, inspiegabilmente, risultano esclusi dall'elenco dei comuni ammessi in via prioritaria nella Zona logistica semplificata nel Lazio. Si rappresenta che in quest'area - scrivono - insistono più multinazionali, di cui una la Saxa Grees, ex Ideal Standard, che è una vertenza nazionale. L'esclusione degli 11 comuni da noi rappresentati ci rammarica e ci induce a chiedervi di procedere a una revisione». In sostanza, sollecitano l'inserimento anche dei centri in questione. «Non capiamo - aggiungono - i motivi di un'esclusione di un'area importante e centrale che vanta una significativa presenza di attività produttive e industriali. I nostri territori rappresentano una parte fondamentale del tessuto economico provinciale. Siamo certi che una riconsiderazione alla luce delle specifiche esigenze territoriali possa garantire un rilancio omogeneo del tessuto produttivo regionale». Da qui la richiesta di revisione e di un incontro.



Ambrosino in azione nella trasferta di La Spezia

SERIE B

RISULTATI

Bari-Catanzaro	1-3
Brescia-Sassuolo	2-5
Cittadella-Cosenza	0-0
Modena-Palermo	2-2
Salernitana-Spezia	0-2
Sutirni-Pisa	1-2
Carrarese-Mantova	oggi ore 15
Juve Stabia-Cremonese	oggi ore 15
Reggina-Frosinone	oggi ore 15
Cesena-Sampdoria	oggi ore 17,15

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PISA	22	9	7	1	1	19	10
SPEZIA	19	9	5	4	0	14	7
SASSUOLO	18	9	5	3	1	19	10
JUVE STABIA	14	8	4	2	2	9	8
BRESCIA	13	8	4	1	4	14	14
PALERMO	12	9	3	3	3	10	9
SUTIRNI	12	9	4	0	5	13	14
ARI	11	9	2	5	2	11	9
CREMONESE	11	8	3	2	3	11	9
CESENA	11	8	3	2	3	13	12
SALERNITANA	11	8	3	2	4	10	12
MANTOVA	11	8	3	2	3	10	12
MODENA	10	9	2	4	3	14	14
CATANZARO	9	9	1	6	2	8	9
REGGINA	9	8	2	3	3	7	8
SAMPDORIA	8	9	2	4	10	11	
CITTADELLA	8	9	2	2	5	14	
CARRARESE	7	8	2	1	5	7	12
COSENZA (-4)	6	8	2	4	3	7	9
FROSINONE	6	8	1	3	4	6	14

PROSSIMO TURNO 26 OTTOBRE
Spezia-Bari 25/10 ore 20,30. Cesena-Brescia ore 15; Cosenza-Juve Stabia ore 15; Cremonese-Salernitana ore 15; Palermo-Reggina ore 15; Carrarese-Cittadella ore 17,15; Sassuolo-Modena ore 17,15; Catanzaro-Sutirni 27/10 ore 15; Frosinone-Pisa 27/10 ore 15; Sampdoria-Mantova 27/10 ore 15

Mister Viali sprona: «Serve il salto di qualità»

QUI REGGINA

Momento difficile anche per la Reggina, che non vince da quattro turni ed è reduce dalla sconfitta di La Spezia, prima della sosta. Oggi, contro un Frosinone in piena crisi, i granata di mister William Viali cercheranno di tornare a fare punti nonostante qualche assenza importante sia in attacco, dove è indisponibile Gondo (operato), sia in difesa, dove all'ultimo momento si è fermato capitano Rozzio come comunicato ieri dalla società emiliana: «Gli esami strumentali a cui è stato sottoposto Paolo Rozzio hanno evidenziato una lesione muscolare del bicipite femorale della coscia sinistra. Il capitano ha già intrapreso il programma personalizzato di recupero. La prognosi è di quattro settimane». Anche Viali, quindi, deve fare di necessità virtù, anche se la rosa granata è abbastanza ampia e può contare sul recupero di giocatori importanti come confermato dal tecnico in un'intervista di qualche giorno fa: «Il reintegro di Pettinari e Kabashi è abbastanza relativo visto che hanno sempre condiviso la quotidianità con i compagni e con me. Chiaramente hanno lavorato a parte per un po' di tempo e la loro condizione non è ottimale. All'inizio della stagione non volevo che si creasse questa situazione con 28 giocatori a disposizione perché non si possono formare delle differenze all'interno del gruppo e sappiamo già che cinque di questi ragazzi non potranno prendere parte alla gara». Con 9 punti la classifica della Reggina non è delle migliori, ma Viali vede il bicchiere mezzo pieno: «Potremmo fare di più, però per quello che è il nostro obiettivo siamo in carreggiata con i playoff a due punti e un punto di vantaggio sui playoff. Rispetto ad altre squadre che vengono maggiormente enfatizzate, noi qui stiamo vedendo le cose in maniera più scura, ma ci troviamo in una buona posizione. Il percorso è stato un po' altalenante, forse per via del precampionato burrascoso. Nelle prime quattro partite si è vista più qualità, poi dopo la prima pausa non abbiamo cambiato nulla, ma ci siamo trovati a gestire alcune situazioni. L'unica partita che considero brutta però è quella contro la Salernitana e i ragazzi lo sanno. Il percorso, anche in base ai numeri, è corretto. Il problema sono i punti in classifica, dobbiamo sicuramente fare il salto di qualità».

Beniamino Colibelli

LEONI, GARA DAL SAPORE DI BIVIO

► Il Frosinone, penultimo, di scena di nuovo al Mapei Stadium, ma per affrontare la Reggina
► Emiliani avanti di tre lunghezze, giallazzurri a caccia del colpo per allontanare i fantasmi

SERIE B

Al Mapei Stadium per scacciare i fantasmi del passato e del presente. Quelli del passato, evocati dall'1-0 subito a marzo da un inguardabile Frosinone contro uno dei peggiori Sassuolo della stagione, con tanto di rigore sbagliato da Kaio Jorge, giocatore il cui ricordo è rimasto impalpabile in Ciociaria. Un ko dal peso specifico enorme nella economia di quel campionato. Quelli che più incidono sono però i fantasmi del presente, che parlano di un Frosinone penultimo in classifica (ultimo al netto dei 4 punti di penalizzazione del Cosenza), con la peggior difesa (al pari del Cittadella) ed il secondo peggior attacco del torneo. Questa volta nel gioiellino voluto dalla famiglia Squinzi, di fronte i canarini si troveranno una Reggina che precede il Frosinone di 3 punti in classifica. Fantasmi che cominceranno ad arretrare solo portando punti dalla trasferta emiliana. Per farlo mister Vivarini, incassata la fiducia della società, cerca una reazione di orgoglio nei suoi giocatori e l'ha fortemente sollecitata così come la cerca il presidente Maurizio Stirpe. Si navigerà sulle difficoltà oggettive del momento, con i tanti infortuni che pesano, ed una

Così in campo
Stadio B. Stirpe, Frosinone
Ore 15.00

REGGINA 3-5-2 All. Viali

22 Bardi
13 Meroni 4 Rozzio 44 Lucchesi
7 Portanova 90 16 25 24
Marras Reinhart Fontanarosa
18 Okonkwo 80
11 Begic 20 Ambrosino Partipilo 70
8 Vural 55 Darboe 14 Gelli
3 Marchizza 13 Bettella 4 30
Biraschi Cerofolini
FROSINONE 4-3-3 All. Vivarini

Arbitro: Scatena di Avezzano
Tv: DAZN

A lato Darboe durante un contrasto

squadra nuovamente da ridisegnare. Non ci saranno Distefano, Pecorino, Tsadjout, Cichella e Kalaj. Rientreranno Biraschi e probabilmente Monterisi. E Vivarini attingerà anche dall'organico della Primavera di mister Leandro Greco, portando con sé in Emilia due giovani promesse del settore giovanile canarino: gli attaccanti Kevin Barcella ed Alejandro Cichero, che in settimana si sono allenati con la prima squadra. Da attenzionare soprattutto quest'ultimo, 2006 venezuelano, 196 centimetri di stazza, che quest'anno ha iniziato benissimo con l'under 19 canarina segnando 3 reti in 4 partite.

Un loro impiego, per quanto comunque improbabile, ha una certa dose di fascino, per una tifoseria che sta cercando idoli ai quali aggrapparsi e soprattutto giocatori che in campo siano disposti a dare il 110 per cento per cercare di uscire fuori da questo tunnel. L'impresa a Reggio Emilia è alla portata dei giallazzurri, se scenderanno in campo con la giusta carica, concentrazione e mentalità vincente. Gli emiliani non attraversano un ottimo momento, ma stanno facendo, al contrario dei ciociari, un campionato all'altezza delle loro aspettative nonostante il successo manchi da agosto e le tre sconfitte nelle ultime cinque partite, con soli due gol segnati. «È una squadra molto ordinata in campo a livello tattico e ben definita sul lavoro che fa - ha così descritto gli emiliani mister Vivarini -. Lavorano molto bene in pressione e sulle aggressioni ed in fase di sviluppo del gioco, riescono ad avere un buon palleggio. Spetterà a noi aggredirli e a non farli giocare». Con quali giocatori probabilmente lo ha già deciso, ma nelle dichiarazioni della vigilia il mister si è sbilanciato poco, se non per accennare alle buone sensazioni avute da giovani come Vural («È un giocatore di grande talento») e Begi: («È tornato molto bene dalla sosta delle nazionali. Si è allenato con molta intensità e sono molto contento di lui»). Così si potrebbe azzardare un attacco nel quale proprio Begi possa prendere posto alla sinistra al posto dell'incostante Kvernadze, con Partipilo sulla fascia opposta ed Ambrosino al centro. A metà campo, nel 4-3-3 oltre a Gelli, candidati ad un posto sono Vural e Darboe (quest'ultimo in ballottaggio con Garritano), mentre qualche dubbio in più potrebbe esserci in difesa. Oltre all'irrinunciabile Marchizza, al centro potrebbero esserci Biraschi e Bettella, con uno dei due Oyono o Monterisi a destra.

Alessandro Biagi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Amb Frosinone, secondo passo falso Ferentino cede al Cagliari: 4-0

► Primo ko interno, vince la Eur Roma: finisce 3-4

CALCIO A 5, SERIE A2

Seconda sconfitta consecutiva, prima in casa, nel campionato nazionale di Serie A2 per la Amb Frosinone maschile di calcio a cinque che ieri sera è stata superata al palazzetto dello sport di Teccichena di Alatri per 4-3 dalla Eur Roma. I ciociari restano a zero punti dopo due giornate. I ragazzi dell'allenatore-giocatore Filippo Cellitti non sono riusciti a ripetere la superlativa prova di mercoledì quando si sono imposti per 7-3 a Pomezia nella terza

gara della Coppa Divisione, fase a gironi. Ieri sera la solita grande prova di carattere dei frusinati, che si sono trovati però contro una formazione esperta e tecnicamente valida che punta ad essere protagonista in questo campionato. La partita è stata molto combattuta e decisa da episodi. Dopo un primo tempo equilibrato durante il quale i romani sono passati in vantaggio per 2-1, nella ripresa grande prova di carattere dei giocatori di mister Filippo Cellitti. È mancata un po' di concentrazione ed i romani da squadra molto esperta quale sono hanno avuto la meglio. Più volte la Amb Frosinone ha sfiorato il pareggio. Resta il rammarico per non essere riusciti a conquistare un risultato positivo, ma anche la consapevolezza che la squadra ciociara

può giocarsela alla pari con tutti. Purtroppo la partenza stagionale in campionato non è stata delle migliori con zero punti all'attivo dopo due giornate, ma il campionato è lungo e c'è tutto il tempo per recuperare. Questa è la seconda stagione consecutiva in A2 per la Amb maschile di Futsal del presidente Fabrizio Santoro. Lo scorso anno la squadra puntando molto sui giovani è riuscita a conquistare una fantastica salvezza facendo un vero miracolo sportivo. Ora ci riprova ben sapendo che non sarà facile visto il livello qualitativo delle concorrenti. La prova di squadra non è mancata, serve sicuramente maggiore cattiveria agonistica in zona gol.

Emiliano Papilio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► I gigliati restano a un punto dopo due giornate

TENNISTAVOLO, A2

Prima sconfitta stagionale, dopo due giornate di campionato, per il Tennistavolo Ferentino Studio Isabelli neopromosso in Serie A2 nazionale. I ciociari del direttore tecnico Genny Di Napoli sono stati sconfitti per 4-0 dalla Marconi Cagliari, una delle squadre favorite alla vittoria finale. Una gara decisa dalle due sconfitte rimediate al quinto set dal bulgaro Teodorov. Due punti che hanno spianato la strada al

successo dei sardi. In caso ci fosse stata la conquista dei due punti da parte di Teodorov, la partita avrebbe preso sicuramente una piega diversa. Negli altri incontri gli altri pongisti ciociari, Federico D'Alessandris ed Alessandro Pizzi, nulla hanno potuto contro avversari molto più forti. Una sconfitta che non cambia i programmi dei ferentinati che puntano alla salvezza. Tra l'altro il Tennistavolo Ferentino Studio Isabelli ha dovuto fare a meno del capitano Marco Talocco, giocatore fondamentale per la squadra. Dopo due giornate di campionato quindi i ferentinati restano a un punto in classifica, quello conquistato una settimana fa in casa contro Muravera. Un bottino non male per una squadra neopromossa ancora in fase di

costruzione. Il bulgaro Teodorov, infatti, è arrivato solo da poco in Italia e manca ancora il feeling con i compagni, mentre in settimana arriverà a rinforzare la rosa del Tennistavolo Ferentino Studio Isabelli un pongista indiano di cui si dice un gran bene. A quel punto la squadra sarà completa e Genny Di Napoli avrà la responsabilità di scegliere di volta in volta chi mandare ai tavoli. Negli anni '90 Ferentino è stata protagonista in campo nazionale ed internazionale con due scudetti, partecipazione alla Coppa Campioni ed alla Coppa Davis. Poi la crisi e la ripartenza dai campionati minori fino alla risalita in A2 nazionale, che ora i ciociari vogliono tenersi stretta.

Em. Pap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 68281
Roma, Via Campana 50 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63707510
mail: servizioclienti@corriere.it



VALLEVERDE



Stasera Roma-Inter
Il Milan vince in 10
Ok anche la Juve
di **Bocci, M.Colombo, Nerozzi**
e **Passerini** alle pagine 42 e 43



Domani gratis
Cingolani: sulla difesa
più alleanze in Europa
di **Francesco Bertolino**
e **Daniela Polizzi** su **L'Economia**

VALLEVERDE



Le cifre, i timori
PARADOSSI (E RECORD) DEL LAVORO
di **Ferruccio de Bortoli**

Non abbiamo mai avuto così tante persone con un'occupazione, più o meno stabile, più o meno gratificante. Oltre 24 milioni. Un record. Ma è anche vero che in Italia si lavora meno. Il tasso di occupazione è al 62,3 per cento. In altri Paesi la media è intorno all'80 per cento. Calano i disoccupati (al 6,2 per cento, mai così pochi dal 2009), crescono gli inattivi che un posto hanno smesso anche di cercarlo. Paradossalmente giovani e donne non hanno particolarmente beneficiato di questo boom dell'occupazione. Mai avremmo immaginato di veder crescere un mercato del lavoro nel quale non mancano solo i profili adeguati, e questo è notorio, ma in alcuni casi addirittura le persone fisiche, e questo nessuno lo aveva previsto. Il «nero», nel senso dell'assenza di contratti, domina alcuni settori, specialmente il lavoro casalingo. Quotidiana la denuncia di casi di sfruttamento indegni di un Paese civile. Secondo il recente Rapporto Istat sull'Economia non osservata (chiamarla così fa meno male) le unità di lavoro irregolari sono 2 milioni e 986 mila. Un esercito.

Gli imprenditori vorrebbero ancora più immigrati, salvo sostenere fuori dalla loro azienda che certo una società multinazionale non è desiderabile. Le famiglie hanno bisogno di colf e badanti (che sono più del doppio dei dipendenti del Servizio sanitario nazionale) salvo nutrire gli stessi timori di cui sopra.

continua a pagina 30

A Bari i 12 rientrati dall'Albania. Il governo studia un decreto per limitare la discrezionalità sui Paesi sicuri

Migranti, legge sui rimpatri

Nordio: dai giudici decisione abnorme, interverremo. Il Pd: si dimetta

MARIO MONTI

«Sì, la manovra è prudente
Ma non basta»

di **Federico Fubini**

«E' dagli anni '80 che Mario Monti conduce la sua battaglia contro il populismo di bilancio. Una manovra «prudente» ci ha garantito la fiducia delle agenzie di rating. Ma non basta, secondo il senatore: «L'Italia non ha ancora trovato il suo posto».

a pagina 15

GIANNELLI



di **Marzio Breda, Monica Guerzoni**
e **Cesare Zapperi**

Continua lo scontro governo-magistratura tra la decisione dei giudici sui migranti trasferiti in Albania. Il ministro della Giustizia Nordio va all'attacco: una decisione abnorme. L'esecutivo prepara una legge sui rimpatri.
da pagina 2 a pagina 5 **Piccolillo** e **Sacchetti**
a pagina 30 **Ferrarella**

TUTTE LE MOSSE CONTRO IL FONDATORE
Grillo, parricidio nel M5S

di **Emanuele Buzzi**

La fine del padre del Movimento Cinque Stelle: le mosse contro il fondatore Beppe Grillo con il totem del voto onore.

a pagina 17

IL PERSONAGGIO

IL CARDINALE RAVASI
«Mi innamorerai
La morte?
Turba un po'»

di **Aldo Cazzullo**



La Brianza cattolica, un amore giovanile, la generosità dei milanesi, i dialoghi con Cuccia, il turbamento al pensiero della morte, il nuovo libro su San Pio: il cardinal Gianfranco Ravasi si confida con il Corriere e spiega la sua idea dell'aldilà.

alle pagine 26 e 27

Intervista esclusiva Yulia Navalnaya: «L'amore, i figli, il lutto. Vado avanti»



«Aleksei disse:
morirò in cella
Putin cadrà
come l'Urss»

di **Irene Soave**

«Mio marito Aleksei sapeva che sarebbe morto in carcere. Ma anche che Putin cadrà come è caduta l'Unione sovietica»: parla Yulia, la vedova di Navalny, il dissidente russo anti zar.

alle pagine 10 e 11



La guerra Bibi: volevano uccidermi
Attacco alla casa di Netanyahu
«L'Iran pagherà»

di **Davide Frattini** e **Andrea Nicastro**

Un drone sfugge alla difesa: attacco all'abitazione di Benjamin Netanyahu a Cesarea. Ma il premier e la moglie, in quel momento, non erano in casa. Israele accusa Teheran: «L'Iran ha cercato di ucciderlo». Netanyahu è poi apparso in un video su X e ha commentato: «Nulla ci scoraggerà, continueremo fino alla vittoria. Hanno commesso un grave errore, pagheranno».

da pagina 6 a pagina 9
con un commento di **Giampiero Massolo**

L'AZIONE MILITARE, COSA SAPPIAMO
Il drone, le difese bucate
La minaccia e il segnale

di **Guido Olimpio**

Sono sciame di droni «invisibili» quelli che riescono a bucare le difese israeliane. Di concezione iraniana, volano a bassa quota, riescono a sfuggire ai radar e non fanno scattare l'allarme che segnala il loro arrivo.

alle pagine 8 e 9

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

IL BICCHIERE ROTTO E IL PATTO DI FRAGILITÀ

Maldestri presagi. Mentre il ministro Giancarlo Giorgetti parlava durante la conferenza stampa a Palazzo Chigi sulla manovra 2025 (stava giustificando l'assenza della premier Giorgia Meloni), il suo vice Maurizio Leo ha urtato il bicchiere dell'acqua che si è rotto.

Manovra
Tra conti e presagi: gli spot elettorali e la realtà del debito pubblico

smo). Ora c'è anche quello rotto, i cui indizi non promettono nulla di buono, stando a quanto suggeriscono la Smorfia napoletana e le varie cabale dei sogni. Divergono sui numeri da giocare al Lotto ma concordano sul resto: si va dal pericolo di contagio al peccato di presunzione, alla rottura delle illusioni. Forse il «patto di stabilità» si dovrebbe chiamare «patto di fragilità».

Tornando al bicchiere rotto, il debito pubblico strozza il presente e inoteca il futuro. La

colpa è, ovviamente, delle politiche «simbelli e rinunciatarie» dei governi precedenti e dei burocrati europei. Ma la disconnessione fra una dura realtà fatta di numeri, dati, imposte e una fragile retorica condita di parole come «coraggio», «orgoglio», «merito», basta per convincere l'opinione pubblica?

Le promesse elettorali partecipano della natura del vetro: anche se non sono trasparenti, sono fragili.

LA TRAGEDIA IN INDONESIA

Giulia, trafitta da un Marlin mentre fa surf



di **Gramigna** e **Massenza**
a pagina 19

Antiquorum
ACCERTAZIONE SWISS 100%



VALUTAZIONI GRATUITE PER LE PROSSIME ASTE

PER INFORMAZIONI
antiquorum@antiquorum.com
+39 02 876625
+39 345 608 2054
milan@antiquorum.com

Piazza Duomo, 17
MILANO

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Mario Orfeo

Domenica 20 ottobre 2024



Oggi con Robinson

Anno 69 N° 249 - 10 Dolla € 2,70

GIUSTIZIA

Migranti, bufera su Nordio

Il ministro contro il tribunale di Roma: "Sull'Albania una sentenza abnorme". L'opposizione chiede le dimissioni. Polemica su intervista di Salvini al Tg1: i magistrati non pagano mai. Il Pd: un delirio. Protesta anche il sindacato Rai

Governo verso il decreto, Bruxelles frena. L'attenzione del Colle

Ellekappa

COMPLOTTISMO CONTRO
IL MODELLO ALBANIA

PROBLEMA RISOLTO!



La tendenza
all'autocongiura

di Concita De Gregorio

Il governo Meloni e Giorgia
stessa vivono giorni d'inferno.
Assediati da infami nelle chat,
comici russi e hacker siciliani, da
impiegati di banca pugliesi con
molto tempo libero e da magistrati
romani incredibilmente solerti,
dai fuorionda di Striscia.

● a pagina 29

È polemica sul ministro della Giustizia Nordio che definisce «abnorme» la sentenza del tribunale di Roma sui migranti in Albania. E mette in guardia: «Se la magistratura esonda dai propri poteri, deve intervenire la politica». L'opposizione insorge: si dimetta. Il Guardasigilli nell'intervista: «Io non lascio». Il governo prepara un decreto contro le sentenze e una lista di Paesi sicuri. Salvini, al Tg1, attacca i giudici: «Se uno dei migranti stupra, chi paga?». Il Pd: «Delirante». Protesta anche il sindacato Rai.

di Candito, Carlucci, Cerami
De Cicco, Milella e Tito

● da pagina 2 a pagina 7

Medio Oriente



▲ Cesarea (Israele) Controlli di sicurezza vicino alla residenza del premier

Drone sulla casa di Netanyahu
"L'Iran voleva uccidermi"

di Brera, Franceschini e Tonacci ● alle pagine 10 e 11

La sinistra
davanti
alle guerre

di Ezio Mauro

Quando le guerre in Ucraina e Medio Oriente finiranno, una parte dei conti del conflitto andranno regolati lontano dal fronte a casa nostra. Anche se continueranno le nostre abitudini di vita come sempre, soltanto con un carico oppressivo di ansia e di timore, credendoci al riparo dallo spirito bellico, l'accumulo di energia politica distorta della guerra ci investe infatti sotto l'aspetto morale con il numero dei morti e la cifra dell'odio, sotto l'aspetto civile col diritto sconvolto sotto l'aspetto dello smarrimento universale con la capacità del conflitto di svellere la storia, e spingerla a ricominciare da zero. Usciremo dall'emergenza cambiata anche nelle retrovie in cui viviamo: anzi, la mutazione è già in cammino e non sappiamo dove arriverà. La destra sta palesemente aspettando Trump. Mancano pochi giorni al voto americano e un ritorno alla Casa Bianca non dei repubblicani in un gioco d'alternanza dentro la regola costituzionale, ma del trumpismo come forza di rottura degli equilibri su cui si regge la partita della democrazia, avrebbe effetti immediati e diretti non solo negli Stati Uniti, ma persino in Italia. L'identità occidentale della tradizione italiana, così come la sua espressione militare nell'Alleanza Atlantica, non è infatti uno schieramento univoco che coinvolge tutto il fronte della destra, ma è la derivata di una scelta compiuta da Giorgia Meloni (per fortuna del nostro Paese) a sostegno dell'Ucraina: conquistandosi con questa sola mossa un intero stock politico estero, un'interlocuzione diretta con la Casa Bianca che ha superato la riserva per le radici post-neo-fasciste della premier, e l'accreditamento internazionale.

● continua a pagina 12

SEVENTY
VENEZIA

New Opening

Piazza del Parlamento 38/39, Roma
seventyvenezias.it

Le idee

La distanza
che separa
noi e i figli

di Matteo Bussola

L'idea che mi ha spinto a scrivere *La neve in fondo al mare* è già nel titolo. La neve in fondo al mare non può esistere. Anche se ci fosse, nel mare non andremmo a cercarla, perché non ci aspetteremmo mai di trovarla lì. È ciò che è accaduto con la sofferenza invisibile di una generazione di adolescenti.

● a pagina 29



Giulia, trafitta
da pesce spada
mentre fa surf

di Dusi e Palazzo
● a pagina 21

La memoria

Il fascino
tormentato
della Tosca

di Corrado Augias

Strana opera *Tosca*, così carina di segni, così sinistra. La sol nella quale muoiono tutti e tre i protagonisti. Muore il pittore Mario Cavaradossi (tenore) fucilato; muore il perfido Scarpia (baritono) pugnalato a morte da Floria Tosca (soprano) che poco dopo si suicida gettandosi dagli spalti di Castel Sant'Angelo.

● alle pagine 30 e 31

IL TENNIS
Sinner Paperone d'Arabia
batte Alcaraz per 6 milioni
 STEFANO SEMERARO



Sinner sfata la sindrome Alcaraz e vince il "Six Kings Slam" di Riad. Stavolta non c'erano solo punti in ballo ma anche l'orgoglio e, dettaglio non trascurabile, 6 milioni di dollari. - PAGINA 33

L'INTERVISTA
Gilli: "Io, le Paralimpiadi
e le scintille della vita"
 DANIELA COTTO



«Il nuoto è uno stile di vita». Carlotta Gilli, 23 anni, campionessa paralimpica di Moncalieri, sfoggia un sorriso luminoso quando racconta i Giochi di Parigi. Dove ha fatto il pieno di medaglie. - PAGINA 33



LA STAMPA

DOMENICA 20 OTTOBRE 2024



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,20 € (CON SPECCHIO) II ANNO 158 II N. 290 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GN

L'EDITORIALE

I CANI E PORCI
DI SALVINI
E IL NAUFRAGIO
ALBANESE

ANDREA MALAGUTI

"Ho imparato a rispettare le idee altrui, ad arrestarmi davanti al segreto di ogni coscienza, a capire prima di discutere, a discutere prima di condannare" - Norberto Bobbio

Dunque, i migranti sono cani e porci. Dunque, non esiste un limite all'umiliazione e al disprezzo degli esseri umani. Dunque, vale tutto. I dibattiti, anche quelli più seri, decisivi e delicati, sono ridotti a grugniti etilici da osteria. Si apre la bocca e si dice la prima cosa che passa per la mente. Anzi, non la prima, la peggiore, la più volgare. Meglio se ferocce, così il successo è assicurato. Deve essere per questo che il vicepresidente del Consiglio italiano, Matteo Salvini, aggiunge alla personale collana degli orrori verbali una nuova perla: «I confini sono sacri. Non si capisce perché, secondo qualche giudice, qui in Italia possono arrivare cani e porci». Forse pensa a Viktor Orban che lo chiama «eroe» mentre si bea della sua schietta aggressività medievale, o magari ai suoi amici ultrà della curva del Milan, che loro si saprebbero come risolvere questo irritante fastidio delle migrazioni mondiali. Loro cani e ai porci saprebbero come fermarli. A cazzotti e pistolettate.

CONTINUA A PAGINA 23

IL GIORNALONE

NORDIO CONTRO
LA MAGISTRATURA

UN PO' COME
 SALVINI
 CON I TRENI



A CURA DI LUCA BOTTURA - PAGINE 14 E 15

PARLA LA SEGRETARIA DEL PD. IL GOVERNO PREPARA UN DECRETO PER FRENARE I RICORSI

Schlein: migranti e manovra ecco tutte le bugie di Meloni

Caso Albania, Nordio attacca la magistratura: una sentenza abnorme

CARRATELLI, FESTUCCIA

«Ha già fatto una figuraccia e insiste». Elly Schlein chiede a Meloni di fermarsi e scusarsi, mentre la premier tira dritto sull'operazione Albania. D'AUTILLA, DI MATTEO, MOSCATELLI, OLIVO - PAGINE 2-5

Cantone: "Giustizia serve il fermo biologico"

Giuseppe Legato

IL RETROSCENA

Il Quirinale e quei paletti su giudici e diritto d'asilo

UGO MAGRI

Chi conosce Sergio Mattarella. Certe domande non se le pone nemmeno. Chiaro che lo scontro tra governo e magistrati sui migranti non possa fargli piacere. - PAGINA 4

IL CASO

La realpolitik disumana firmata Erdogan-Scholz

DOMENICO QUIRICO

Concedere armi in cambio di esseri umani molesti: non vi pare che siamo di fronte, come altre innumerevoli volte, a un classico esempio di cinica "realpolitik"? - PAGINA 6

LAZIO IN DIECI, I BIANCONERI CON MOLTE ASSENZE PASSANO SUL FINALE

Juve fatica vincente

NICOLA BALICE, GUGLIELMO BUCCHIERI



L'importanza di avere il cuore

ANTONIO BARILLÀ

MARCO BERTORELLO / AFP

LA TRAGEDIA IN INDONESIA

I sogni di Giulia sul surf trafitti dal pesce spada

GIACOMINO E TIMOSSÌ



I suoi amici sparsi per il mondo la chiamavano "l'italiana dall'eterno sorriso". Perché la 36enne torinese Giulia Manfrini era davvero brillante, con una personalità travolgente e un amore profondo per il surf. Cavalcare le onde la faceva sentire libera. E per inseguire questa sua grande passione aveva fondato l'agenzia di viaggio Awawe Travel. Era felice e realizzata. Ma il destino ha voluto che tutto per lei finisse proprio mentre, venerdì scorso, surfava le acque dell'Oceano Indiano, tra le onde delle isole Mentawai: un pesce aguglia l'ha trafitta a morte. - PAGINA 17

IL MEDIO ORIENTE

I droni di Hezbollah su villa Netanyahu
Israele accusa l'Iran
"Volevano uccidere"

DEL GATTO, SEMPRINI



«Il tentativo da parte del rappresentante iraniano Hezbollah di assassinare me e mia moglie è stato un grave errore». Mostra i muscoli Netanyahu. - PAGINA 8

L'ANALISI

La tentazione di Bibi Teheran nel mirino

GIORDANO STABILE

Hezbollah annuncia una "nuova fase" nella guerra contro Israele e "l'asse della resistenza" prova a colpire Netanyahu nella sua residenza sul mare a Cesarea, mentre le forze israeliane mobilitano un'altra brigata sul fronte libanese e danno l'assalto con i carri armati a Jabalia. - PAGINA 9

IL REPORTAGE

Nella Moldavia divisa in bilico tra Putin e l'Ue

MONICA PEROSINO

Fermi ai semafori della periferia di Chişinău ragazzini bruni regalano caramelle e bandierine russe agli automobilisti. Qualcuno indossa una maglietta nera sotto il giubbotto lasciato aperto: si intravede il ritratto di un soldato con la faccia di Putin. - PAGINA 11

IL BOSCO DEI SAGGI

Ghigo: "Volevo fare il ministro in bici trovo le idee migliori"

PAOLO GRISERI

Autunno, sta seduto su una panchina di piazza Maria Teresa, uno dei luoghi più chic di Torino, sotto i platani ingialliti dalla stagione, lungo uno di quei viali tutti ghiaietta e aiuole. - PAGINE 20 E 21

IL BOSCO DEI SAGGI



SPECCHIO

Quell'amore di radio

GAMBAROTTA, NICOLETTI, TADDIA



IL DIBATTITO

I prof e il j'accuse di Barbero
"La scuola non è un'azienda"

ELISA FORTE

Da profa capoufficio? Magari sognare di diventare docenti alla Robin Williams come ne L'attimo fugace può essere troppo, ma anche finire a fare l'insegnante soffocato dalle scartoffie appare eccessivo. - PAGINA 19



www.frattini.it

F

Frattini
 RUBINETTI DAL 1958

CAFFÈ COSTADORO
 TORINO 1890

SOLO NEI
 MIGLIORI
 BAR



Domenica 20 ottobre 2024 - Anno 16 - n° 290
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 352/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

LA FILOSOFA BUTLER

"Il lutto per i morti ebrei e palestinesi abbia pari dignità"



OLIVA A PAG. 10 - 11

PER I LIMITI DI SPESA

I ritardi sul Pnrr tolgono 24 mld per il 2025-26

PALOMBI A PAG. 5

VERSO LE REGIONALI

Campania, nasce il Pd anti-De Luca E Fico è in "pole"

MARRA A PAG. 8

INSIGNITO PURE TALÒ

Figliuolo e Gilioli: al Quirinale onori di "consolazione"

A PAG. 6

INCUBI CONTEMPORANEI

Disservizio clienti: l'odissea di chi aggiorna l'iPhone

Daniela Ranieri

Ogni mattina l'individuo iperconnesso, che agisce, compra e in definitiva vive online, si sveglia e sa che dovrà correre più veloce del Servizio clienti dei colossi digitali a cui ha affidato la sua vita. Il capitalismo sta lì per aiutarci a vivere, gratis peraltro. L'iPhone mi avvisa da settimane della disponibilità di un "aggiornamento" del sistema operativo.

A PAG. 19

Mannelli

VERBO IL PRIMATO
LA PRIMA DELLA CATEGORIA ORGANICA
CHE INVECE DI GALLUSCIARI, AFFONDA



ISRAELE Lanciato da Hezbollah mentre il premier è fuori

Un drone iraniano dal Libano colpisce la villa di Netanyahu

Per la prima volta un velivolo è riuscito a bucare le difese israeliane colpendo un obiettivo direttamente collegato con Bibi Dura la risposta di Tel Aviv: Pagherete caro"



A PAG. 11

I pagliacci eversivi

Marco Travaglio

Dopo 30 anni di berlusconismo con o senza B., è probabile che i clown della cosiddetta destra siano davvero convinti delle castronerie eversive che dicono. Se un giudice dà loro torto su qualunque tema dello scibile umano, vuol dire che è comunista, fa politica, "esonda" (Mezzolito Nordio) e complotta con la Schlein (capace di cose serie come i complotti: come no). Segue il solito armamentario di slogan berlusconiani *prêt-à-porter*, tipo che "i magistrati hanno solo vinto un concorso" (e che dovevano fare: perderlo?) e, "se vogliono fare politica, devono farsi eleggere" (infatti fanno indagini e sentenze, riservate per legge a chi non si fa eleggere). Il povero Tajani spiega il diritto, ma soprattutto il rovescio, ai giudici di Roma che hanno bocciato il trattamento dei 16 migranti in Albania: "La separazione dei poteri è uno dei principi fondamentali dello Stato di diritto". Già, ma lui non sa cosa sia: separazione dei poteri significa che quello giudiziario è indipendente dal legislativo e dall'esecutivo, non che è ai loro ordini. Il tapino vuole pure regalare a Elly Topera omnia di Montesquieu, che lui o non ha letto o non ha capito. Poi c'è il Corriere che, come ai bei tempi di B., spaccia l'aggressione sovversiva dei melones alla magistratura per uno "scontro governo-toghe". Come titolare sulla donna di San Severo uccisa dal marito a pistoletate "Scontro fra coniugi".

La verità è che la campagna d'Albania, oltre a costare un occhio e servire a nulla, era già nata illegale. E lo è ancor di più dopo la sentenza della Corte di giustizia europea del 4 ottobre, che ha ristretto il concetto di "Paese sicuro" per i rimpatri. Sentenza vincente per tutta la Ue, che nessun decreto Nordio potrà ribaltare o aggirare, a meno di uscire dall'Ue (ma neanche: la magistratura inglese ha respinto varie volte le deportazioni di migranti in Ruanda decise dal governo Sunak). Dal 4 ottobre i giudici di tutta Italia ed Europa non fanno che bocciare i trattamenti di migranti per respedirli in Paesi esclusi dalla (minuscola) lista di quelli "sicuri". Strano che i giuristi per caso del governo non lo sapessero: se non si sarebbero risparmiati il tragico viaggio di andata e ritorno dei famosi 16 in Albania. E ora, anziché annunciare inutili decreti votati al fiasco, smantellerebbero i due centri di raccolta albanesi, destinati a restare semideserti.

Ps. Giulia Bongiorno, al processo Open Arms, racconta che l'Ong nell'agosto 2019 non voleva far sbarcare i migranti, ma "far cadere Salvini. E Salvini è caduto". Qualcuno - magari Salvini - dovrebbe informarla che il suo leader e cliente non cadde: sfiduciò il governo Conte per "andare alle elezioni anticipate a settembre" e governare con "pieni poteri". L'ennesimo autocomplotto.

MIGRANTI IL GOVERNO VUOLE RIBALTARE IL VERDETTO EUROPEO

**Fanno il decreto anti-Ue
Ma temono Mattarella**



**DIFENDE I TRATTATI
DOMANI UN DL NORDIO
PER RICORSI PIÙ RAPIDI
E DECIDERE I "PAESI
SICURI" (IN BARBA ALLA
CORTE DI GIUSTIZIA).
MA IL COLLE VIGILA...**

GIARELLI E SALVINI A PAG. 2 - 3

**SALVINI POST-FLOP: "TUTTI IN PIAZZA"
Meloni & C. sui giudici imitano B.
Nordio: "Esondano". E Fazzolari fa
l'editto: "Arroganti e illegittimi"**

DA PAG. 2 A 4

E DICEVA: "ENTE INUTILE"

Brunetta al Cnel: nuova informata di nomine e spese



ILARIA PROIETTI
A PAG. 17

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Meloni, pericolo in casa a pag. 12
- Villone Autonomia, fuori i cacicchi a pag. 13
- Caselli Toghe, il casus belli perfetto a pag. 3
- Mercalli La troppa e la poca acqua a pag. 13
- Spadaro Il Male che sale dal cuore a pag. 13
- Lettori Satira: la palestra di Luttazzi a pag. 18

PAOLO CALABRESI

"Feci l'impostore a San Siro, devo molto a Biascica"

FERRUCCI A PAG. 20 - 21

La cattiveria

Sanremo, dopo la morte di Sinuar Carlo Conti costretto a richiamare come ospite d'onore John Travolta

LA PALESTRA/SILVIO PERFETTI



Il torneo in Arabia

Sconfitto Alcaraz Sinner si aggiudica il Six Kings Slam

Martucci nello Sport



La Festa del Cinema

Fiennes e Binoche raccontano un Ulisse smarrito

Satta a pag. 21



Allo Specchio

Carlo Conti: alla Rai sto bene ma mai dire mai

Scarpa a pag. 17



L'editoriale

PAESI SICURI LA GRANDE IPOCRISIA

Luca Ricolfi

Migranti, il governo tira dritto

► Un decreto firmerà nuovi criteri per i rimpatri. Poi subito altri trasferimenti in Albania. Nordio: i giudici esondano dai loro poteri. FI: separazione delle carriere in aula. Opposizioni all'attacco

ROMA Caso migranti in Albania, il governo deciso ad andare avanti. Nordio: i giudici esondano dai loro poteri. Bulleri, Malfetano, Pucci e Rosana da pag. 2 a pag. 5

La mossa di Tel Aviv: il corpo di Sinwar in cambio degli ostaggi



Un drone colpisce la casa di Netanyahu Israele: «Iran e alleati la pagheranno cara»

Mauro Evangelisti
Un drone sulla villa di Netanyahu. Hezbollah riesce a bucare la difesa aerea, ma al momento dell'attacco il premier israeliano era altrove con la moglie. «Israele risponderà al tentato assassinio di Netanyahu»: a fine giornata una fonte diplomatica parla con il Jerusalem Post e annuncia una ritorsione immediata. Netanyahu commenta: «Dietro questo attacco c'è l'Iran, la pagheranno carissima».

Alle pag. 6 e 7
Saccà e Vita alle pag. 6 e 8

LE INCHIESTE DEL MESSAGGERO

Pressing per lo smart working nella Pa Ma il prezzo sono servizi meno efficienti

Andrea Bassi
Francesco Pacifico
Smart working nella Capitale. Gualtieri preme sui ministeriali in vista del Giubileo per decongestionare la città. Arriva il ta-



vo con i sindacati per estendere su base volontaria i turni da remoto. Gli effetti dello sviluppo dello smart working: Pa meno efficiente, c'è la fuga dai ruoli in presenza. Alle pag. 10 e 11
Andreoli a pag. 10

La Juve vince 1-0, deviazione di Gila decisiva. Oggi Roma-Inter



Beffa Lazio, un rosso e un autogol

Mario Gila autore dello sfortunato autogol che ha dato la vittoria alla Juve (foto ANSA). Nello Sport

Rapinatore ucciso, baristi ai domiciliari «Frustrati per i furti»

► Il Gip di Milano: «Non è legittima difesa ma va considerato il contesto particolare»

Claudia Guasco
Non è «legittima difesa» ed è stato mosso da «una perdita totale dell'autocontrollo», tuttavia il delitto è «maturato in un contesto particolare», poiché i due arrestati avevano «appena subito un furto che, a quanto dichiarato, è soltanto l'ultimo di una lunga serie». Dunque niente carcere per lo zio e il nipote, cinesi, accusati di avere inseguito e ucciso a forbicate il ladro di «Gratta evinci» nel loro bar.

A pag. 13

L'inchiesta Sogei Volevano spartirsi il nuovo software per gli enti pubblici

Valeria Di Corrado
Inchiesta Sogei, volevano spartirsi il software che protegge la rete degli enti pubblici.

A pag. 12

Tragedia in Indonesia



La influencer morta trafitta dal pesce spada

TORINO Trafitta al petto da un pesce spada mentre praticava lo sport che amava di più al mondo, il surf, nelle acque delle Isole Mentawai, a Sumatra, in Indonesia. È morta così venerdì mattina Giulia Manfredi, influencer di 36 anni.

Di Blasi a pag. 14

SPADA

spadaroma.com

Il Segno di LUCA

SAGITTARIO SENZA PENSIERI

Con la complicità della Luna, Venere trova finalmente una via preferenziale per mettere l'amore al centro della tua giornata. Goditi la leggerezza, che ti fa sentire spensierato e ti imbastisce una domenica piacevole e in ottima compagnia. In questo periodo hai più bisogno degli altri, desideri condividere quello che vivi come per trasmettere la tua personale ricetta del buonumore. Cosa che anche gli amici apprezzano e ricambiano.

MANTRA DEL GIORNO
La confusione fa scoprire cose nuove.

IL RIFERIMENTO RISERVATO
L'oroscopo a pag. 20



CON I CRITERI DEI MAGISTRATI NON ESISTONO PAESI SICURI: PUÒ VENIRE CHIUNQUE FERMATE I GIUDICI PRO CLANDESTINI

Dai russi ai cinesi, dagli indiani ai turchi, per non parlare degli africani: a questo punto tutti hanno diritto di trasferirsi in Italia con la certezza di non essere mandati via. Intanto la Germania espelle gli afgani: già, a Berlino non ci sono le «brigate nere»

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Preparatevi all'invasione. Non di carri armati ed eserciti, ma di immigrati. Eh già, perché se è vero l'assunto fatto proprio dai giudici di Roma secondo cui non si può respingere alcun immigrato che provenga da un Paese considerato un pochino insicuro, i primi a poterci invadere senza sparare un colpo sono i russi. Altro che missili ipersonici! Putin non ha bisogno di sprecare nemmeno un razzo del suo arsenale: se ci vuole conquistare è sufficiente che mobiliti un milione di persone, radunandole nelle lande più lontane (...)
segue a pagina 3

Nordio furioso: «Sentenza abnorme» Litania Pd: «Si dimetta» Ecco cosa può fare domani il governo

FABIO AMENDOLARA e FLAMINIA CAMILLETTI a pagina 2



GLI ESPEDIENTI

Così le toghe hanno stracchiato il verdetto della Cedu

ALESSANDRO RICO a pagina 7

FETICCI ED EQUIVOCI

Convenzione di Ginevra fraintesa: è possibile respingere

PIETRO DUBOLINO a pagina 6

INVASIONE DI CAMPO

In questo modo sono minati anche i rapporti tra Stati

di PAOLO DEL DEBBIO



■ L'attivismo della magistratura in materia di trattamenti dei migranti nel centro albanese non configura soltanto un'ingerenza politica nella legittima attività del governo, democraticamente eletto e detentore di un preciso mandato popolare. Le toghe mettono a rischio anche i nostri rapporti diplomatici e i nostri legittimi interessi con i partner internazionali. Paesi che, all'improvviso, si vedono trattati alla stregua di Stati canaglia. D'altronde, se l'Egitto è tanto pericoloso, come mai non ci affrettiamo a richiamare i nostri connazionali in villeggiatura nei resort di Sharm?

a pagina 5

L'Iran ha provato a uccidere Netanyahu

Un drone ha bucato lo scudo e colpito la casa di vacanza del premier israeliano. Che però era altrove e ora si sente autorizzato ad alzare il livello della risposta a Teheran, cercando di provocare il crollo del regime

di CLAUDIO ANTONELLI



■ L'attacco con drone iraniano lanciato dal Libano contro la villa estiva del premier israeliano Benjamin Netanyahu, a Cesarea, ha alzato il livello dello scontro. Dimostra che, con il coordinamento dei sudditi sciiti di Hezbollah e le piattaforme in Siria, Teheran riesce a testare il (...)

segue a pagina 9
CARLO PELANDA a pagina 8

CORTOCIRCUITO SU «REPUBBLICA»

Contro l'odiata Meloni, Zagrebelsky scopre la Trilaterale e i poteri forti

di FRANCESCO BORGONOVO



■ A Gustavo Zagrebelsky deve essere accaduto qualcosa di molto bello, perché da qualche tempo non è più lui. Da una settimana o po-

co più ha dismesso gli abiti seriosi e le pose ieratiche da giurista guru. Sembra che, dopo anni di eburneo e sprezzante isolamento, abbia finalmente rimesso piede sulla Terra e si sia riscoperto anche lui mortale. È, soprattutto, (...)
segue a pagina 15

PIANIFICANO IL MONDO TRA 700.000 ANNI

In Silicon Valley ora si credono dei ma rischiano la beffa dell'algorithm

di MARCELLO VENEZIANI



■ Lungotermismo. La parola è brutta ma il significato è promettente, forse esaltante, comunque liberatorio. Finalmente in

un'epoca tutta risolta nella fretta, nel presente, nel cortotermine senti che sta nascendo una corrente filosofica, addirittura, che ci riporta al pensare in grande e in lungo, visionaria e lungimirante. Il fatto che il pensare a lungo (...)
segue a pagina 14

MEDIA E ISTITUZIONI SBAGLIANO. LE EMERGENZE SONO OBESITÀ, DIABETE E CANCRO NEGLI UNDER 50

Macché virus, vi dico quali sono le vere epidemie



Il giurista: «Le Procure non perseguiranno la pratica dell'utero in affitto all'estero»

di PATRIZIA FLODER REITTER

■ «Le legge sull'utero in affitto universale, mostra la strada giusta, ma ha un valore più simbolico che reale. Con pene detentive così modeste, le Procure non perseguiranno il reato all'estero», spiega alla Verità il giurista Alberto Gambino.

a pagina 10

di MARIANO BIZZARRI
Docente di Patologia clinica

■ La vera emergenza non sono i virus, bensì patologie in netto aumento legate anche alla cattiva alimentazione: obesità, diabete, e cancro. L'incidenza di quest'ultimo, infatti, sta salendo anche tra gli under 50, e oltre la metà dei tumori in crescita riguarda il tratto gastrointestinale. Un problema sottolineato anche da Nature, ma ignorato da media e istituzioni.

a pagina 11



VIAGGIO NELLA CONTEA IN VIRGINIA DOVE GIÀ SI VOTA PER IL DOPO BIDEN
Giubilei a pagina 10

IL MILAN SENZA LEAO SOFFRE MA VINCE LA JUVE SFATA IL TABÙ STADIUM
servizi nello sport

INTELLETTUALI, BESTSELLER E TINDER MANUALE PER LEGGERE LA BUCHMESSE
Gnocchi alle pagine 22-23

il confessionale
ECCO IL RACCONTO CHE SPIEGA COME TROVARE UN VERO AMICO
Mons. Dellavite a pagina 19

VALLEVERDE
41020
9 771124 883008

il **Giornale**

VALLEVERDE
www.ilgiornale.it
138 252 421 E Giacobini Ed. sesto san giovanni

L'editoriale
NEANCHE L'ITALIA È UN PORTO SICURO
di Vittorio Feltri

Siamo in un'Italia di matti. E la salvezza del nostro Paese sta forse nell'adequarsi alla follia, e girarla a favore del buon vivere. Non è una mia invenzione, non rubo le idee ai monumenti del progressismo letterario. Prima, molto prima che il generale Vannacci scoprisse *Il mondo al contrario*, per opporgli una certa misura di normalità, era stato Italo Calvino, compagno di scuola di Eugenio Scalfari a Sanremo oltre che grande scrittore vate della sinistra, a proporre di invertire la prospettiva dello sguardo: in un famoso romanzo, *Il castello dei destini incrociati*, illustra come si legga meglio la storia e si capisca di più del presente se si è appesi a testa in giù. L'autore della scoperta è il paladino Orlando che, impazzito, vuol restare in questa posizione ribaltata, e pure con le mani legate dietro la schiena: ne ricava serenità. Dice a chi vorrebbe liberarlo: «Lasciatemi così. Ho fatto tutto il giro e ho capito. Il mondo si legge anche all'incontrario. Tutto è chiaro». Propongo di adeguarci alla follia dominante, prendendo come squisitamente normale la famosa decisione del Tribunale di Roma: quella che ha dichiarato illegale il trasferimento in strutture site in Albania sotto la giurisdizione italiana di dodici migranti clandestini, allo scopo di esaminarne la posizione e trasferirli al più presto nel loro Paese d'origine. Così ha stabilito la legge approvata dal Parlamento. Il giudice sostiene che l'Italia non ha il diritto di rimandare i forestieri a casa loro, cioè in Egitto e in Bangladesh, perché non sono porti «sicuri». Non importa che nell'elenco predisposto dai (...)

segue a pagina 15

IL PARADOSSO
Quei verdetti Ue a uso e consumo dei nostri tribunali
di Augusto Minzolini

Se tutti seguissero le disposizioni della Corte dei diritti dell'Uomo europea (Cedu) vivremmo nel migliore dei mondi. Un paradiso in terra. Purtroppo l'Alta Corte a volte scambia i propri desideri con la realtà e ancor più spesso, specie in Italia, i tribunali si ricordano degli (...)

segue a pagina 4

LO SCONTRO SULL'IMMIGRAZIONE
Le prove del piano contro il governo

La giudice della sentenza spiegava a MD come affossare l'intesa con Tirana e twittava a favore delle Ong. Domani il Cdm per rifare la legge

PARLA TAJANI
«Israele ha vinto, pace possibile L'Albania? Non è il Ruanda»
di Hoara Borselli a pagina 6



LA PACE È POSSIBILE Antonio Tajani, ministro degli Esteri

IL PREMIER POLACCO MORAWIECKI
«Il mio impegno per Fitto: sarà un pilastro a Bruxelles»
di Adalberto Signore a pagina 7

Bianca Leonardi e Felice Manti
Si scopre che la presidente di Magistratura democratica Silvia Albano, che venerdì ha deciso il rientro dei migranti dall'Albania, aveva già «avvertito» i colleghi su come intervenire in merito all'intesa tra Roma e Tirana: «I giudici dovranno verificare se il Paese designato come sicuro con decreto ministeriale possa essere effettivamente considerato tale», scriveva.
con Boezi, De Remigis e Raffa da pagina 2 a 5

L'IPOTESI COMMISSARI
La sinistra vuole la testa di Nordio
Laura Cesaretti a pagina 2

L'ATTACCO DI HEZBOLLAH
Drone su casa Netanyahu Bucata la difesa di Tel Aviv
di Fiamma Nirenstein

Un drone di Hezbollah colpisce la casa di Netanyahu a Cesarea. È riuscito a bucare la difesa aerea israeliana. Hezbollah ha lanciato tre droni contro la residenza privata del primo ministro e uno di questi è riuscito ad arrivare a destinazione. Un portavoce del governo israeliano fa sapere che l'attacco non ha causato morti né feriti.
con Basile e Clausi alle pagine 8-9

all'interno
I MOTIVI DEL SUCCESSO
La serie tv sugli 883 e la provincia senza ideologia
di Vittorio Macioce a pagina 14

LE PIAZZE ANTISEMITE
I pro Pal piangono Sinwar poi assaltano i poliziotti Scontri al G7 di Napoli
Pasquale Napolitano a pagina 7

SABATINI E L'ACCUSA A BIBI: «COME I PEGGIORI NAZISTI»
COLPI DI MERCATO E COLPI DI TESTA

di Tony Damascelli
Walter Sabatini è un dirigente di calcio, illustre per i grandi colpi di mercato. In un mondo affollato di ignoranti, privilegiati e superficiali, è un personaggio raro per cultura e sensibilità, lo hanno definito il Bukowski del football per una esistenza bizzarra, sofferta, differente, solitaria. Nell'intervista rilasciata a Paolo Tomaselli per il *Corriere della Sera*, Sabatini affronta temi diversi in ogni campo, dal pallone che è territorio suo, alla malattia che lo affligge da tempo, alla politica e qui, parlando dei suoi preferiti, cita Fausto Bertinotti: «Sono sem-

pre stato attratto dalla sua competenza, dalla sua cultura ed eleganza», subito dopo concede riflessioni sul tema del giorno: «Sono molto attratto anche dagli ebrei, ma con grande rammarico oggi sono costretto a dire che non ho più stima di Israele. Netanyahu si sta comportando come i peggiori nazisti». Premesso che non risultano agli atti «migliori nazisti», resta il dubbio su quale tipo di attrazione Walter Sabatini provi per Hamas e la sua squadra ma di questo non si ha traccia. «Ogni affermazione può diventare una mezza verità, una fregnaccia, una bugia o un appassito luogo comune» (Charles Bukowski 1920-1994).

Il nuovo libro di
VITTORIO FELTRI
IL LATINO LINGUA IMMORTALE
Perché è più vivo che mai
MONDADORI
www.mondadori.it

TRAPPOLA AL GOVERNO

Ecco il piano dei giudici per scaricarci i migranti

Il tribunale aveva deciso lo stop sull'Albania prima della sentenza europea
E l'opposizione invoca le dimissioni di Nordio perché osa criticare

Nemici in casa: la lista dei deputati che chiedono all'Ue di multare Roma

Leditoriale
Chi sbarca, resta
Così saremo invasi
MARIO SECHI

Il conflitto aperto dalla magistratura con il governo Meloni non è frutto del caso, tanto meno «dell'applicazione della legge», come dicono a sinistra, con il sopracciglio sollevato, per sostenere che i giudici obbediscono automaticamente alla norma. Si tratta di una finzione, una parte potente della magistratura (con la collaborazione di pezzi dell'alta amministrazione) sta manipolando la giustizia per realizzare un'agenda politica alimentata da furore ideologico. Ieri era l'utopia delle toghe comuniste, oggi è quella dei "progressisti" (il segretario dell'Anm, Giuseppe Santalucia, in un dibattito con il sottoscritto, ha affermato candidamente che «la Costituzione è progressista»), l'obiettivo è quello di smontare il programma del governo, pezzo dopo pezzo, fino a svuotare il programma del centrodestra. Posseduti dalla furia ideologica, certi tribunali si sono spinti in un terreno pericoloso, esponendo l'Italia a un rischio geopolitico esponenziale. È un quadro di estrema gravità che impone l'intervento rapido del governo per tre ragioni: primo, i giudici non possono decidere la lista dei "Paesi sicuri" per il rimpatrio, questo è compito esclusivo della politica, mestiere della diplomazia, frutto della collaborazione internazionale, cuore di quello che si definisce "interesse nazionale"; secondo, la sentenza europea richiamata (che è solo un escamotage) non può essere interpretata in maniera così impropria, estensiva, radicale, senza fare una valutazione dello scenario, i magistrati non agiscono fuori dal tempo e dallo spazio, dalla geografia e dalla storia, non sono soggetti "irresponsabili"; terzo, si apre un problema di sicurezza interna, perché i trafficanti di esseri umani ora sanno che la magistratura italiana ha paradossalmente "legalizzato" l'immigrazione irregolare, rendendo impossibile il rimpatrio, chi sbarca resta. Quando Francesco Cossiga ammoniva la politica dicendo che la magistratura è un "ordine" e non un "potere", coglieva con profetica visione quello che sta accadendo in queste ore. Siamo giunti al dissolvimento della separazione dei poteri, benvenuti nell'era del governo dei giudici.

CARIOTI, CALESSI, DELL'ORCO, JACOBBAZZI, MONTESANO, MUZZOLONI, RUBINI, ZANON alle pagine 2-3-4-5-6-7

SALVATELI (ALL'ESTERO)

Anche l'Italia non è sicura per i profughi...

MARCO PATRICELLI a pag. 13

L'ALTRO STATO

Le toghe rosse, il solito scudo di Dem e soci

FRANCESCO DAMATO a pag. 12

LE FOLLIE DELL'ANM

La Costituzione «progressista»? Un falso storico

ANNALISA TERRANOVA a pag. 12

DRONI-BOMBA SULLA VILLA DEL PREMIER A CESAREA

L'Iran prova a uccidere Netanyahu Ora trema l'Ayatollah

DANIELE CAPEZZONE

Con buona pace di chi invoca una mitica (e a questo punto altamente improbabile) "de-escalation", e per giunta (...)

segue a pagina 15



C'è un giudice a Milano...

Il ladro ucciso e la pietà del Gip «Erano frustrati»

LUCA PUCCINI

«Non è ammissibile, nel nostro ordinamento, farsi giustizia da sé». E su questo dobbiamo essere tutti d'accordo, anche perché (...)

segue a pagina 18

ALL'INTERNO

IL CORTEO DEI PRO-PALESTINA

Quei cori a Milano: «Sinwar eroe»

ALESSANDRO ASPESI a pagina 16

COMICHE NELLA CAPITALE

La pensilina "eterna" fa ridere Roma

PIETRO DE LEO a pagina 10

IL LIBRO: LA CORRISPONDENZA PRIVATA

Le lettere segrete di Churchill

FRANCESCO MATTANA a pagina 24

L'EMILIA SOTT'ACQUA

Corte dei Conti sbugiarda il Pd sull'alluvione

CLAUDIA OSMETTI

Il giudizio della Corte dei Conti è impietoso, ma per tirare le somme basta e avanza il bollettino delle ultime ore. Piove (di nuovo) su mezza Italia e la situazione più critica è (ancora) in Emilia Romagna. È allerta rossa, cioè, per quasi tutto il dì, quello ferri: dalla mattina fino a mezzanotte, con le scuole chiuse in tre province su nove, con alcuni Comuni che fanno evacuazioni preventive e con le piene dei fiumi che potrebbero straripare nella notte. Il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci (Fratelli d'Italia) firma un decreto per la mobilitazione (...)

segue a pagina 11

«STABILI E CREDIBILI»

Ok alla manovra Il rating adesso non fa più paura

MICHELE ZACCARDI

Il primo a suonare la grancassa è Giancarlo Giorgetti. «I giudizi delle agenzie di rating» dice nella tarda serata di venerdì «sono il risultato dell'azione responsabile di questo governo che si traduce in credibilità per l'Italia». Ma al titolare del Tesoro si accodano poi altri ministri e diversi parlamentari della maggioranza. Il che è piuttosto comprensibile, perché se non è proprio una promozione, la pagella che Fitch ha diffuso venerdì sera ci somiglia molto. Non solo l'agenzia ha infatti confermato la valutazione sul merito di credito dell'Italia (BBB) ma ha pure migliorato (...)

segue a pagina 8

PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.



Vivin C è un medicinale a base di acido ascorbico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. AutORIZZAZIONE DEL 14/10/2023



Originaltour
Tour Operator

Benvenuti nel nostro Mondo

www.originaltour.it
+39 06 88643905
info@originaltour.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Originaltour
Tour Operator

Benvenuti nel nostro Mondo

www.originaltour.it
+39 06 88643905
info@originaltour.it

San Cornelio centurione

Domenica 20 ottobre 2024

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXX - Numero 290 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it



Aveva ragione Silvio

DI TOMMASO CERNO

Meloni è «pericolosa». Molto più di Berlusconi. Non cerca «semplicemente un salvacondotto». Vuole cambiare le regole. E a questo va posto rimedio. Non c'è bisogno di schierarsi con la premier italiana. Lo dicono loro, i giudici, da soli. Anzi, lo scrivono nero su bianco le famose toghe rosse. La mail che pubblichiamo è di ieri, a poche ore dalla sentenza di Silvia Albano che ha respinto in Italia i dodici immigrati appena sbarcati nel centro italiano costruito in Albania. L'ha scritta Marco Patarnello, già vice segretario del Csm e procuratore in Cassazione, toga di Magistratura democratica. Una specie di sinossi del grande disegno contro il governo. Parole che, alla luce di quanto sta accadendo, assumono un tono inquietante. Fa capire perché la magistratura stia sabotando il governo sui migranti. Non per i diritti umani. Non perché il Bangladesh sia un Paese insicuro. Ma perché vuole riformare la Giustizia. Spiega il magistrato ai colleghi di corrente che Silvio Berlusconi era meno pericoloso per le toghe rosse. Perché lui le inchieste ce le aveva. Mentre Meloni no. E' pulita. Per cui l'unica strada è l'assedio giudiziario. L'unità di intenti. Insomma un piano per abbatterla.

COMUNICAZIONE SCRIPATA

ESCLUSIVO / L'ANM E IL CASO MIGRANTI

«Meloni oggi è un pericolo più forte di Berlusconi. Dobbiamo porre rimedio» La mail choc del magistrato

La toga rossa Patarnello ai colleghi
«Lei vuole riscrivere la giurisdizione non cerca solo un salvacondotto. La magistratura deve essere unita»

RITA CAVALLARO a pagina 3

Il Tempo di Osho

Drone su casa Netanyahu Ma il leader di Israele non c'è

Pronto buongiorno, ho visto che oggi avete provato a consegnarmi un drone, ma non ero in casa... Eventualmente dove posso venire a ritirarlo?

Riccardi a pagina 10

DI ROBERTO ARDITI

Che regalo per il premier Ora cambino le regole

a pagina 5

DI PIETRO DE LEO

Il Pd vuole cacciare Nordio e riprendersi i clandestini

a pagina 4

DI LUIGI BISIGNANI

Una Spectre al sapore di 'nduja Minniti, Med-Or e quell'allarme nei Servizi segreti

a pagina 7

ESPULSO ROMAGNOLI

Lazio beffata nel finale Cede in dieci alla Juve su autorete

Pieretti, Rocca e Salomona alle pagine 26 e 27

LO STADIO BIANCOCELESTE

È bufera sul Flaminio Il prof. Capua «Rutelli sbaglia tutto»

a pagina 18

IL CONTE MAX

Le palle nere e il mistero australiano

a pagina 14

Oroscopo

Le stelle di Branko

a pagina 14

MERCOLEDÌ IN EDICOLA

-3

Inserto di 64 pagine per gli 80 anni de Il Tempo

VIAGGIO AI MERCATI GENERALI DELLA CAPITALE

L'autunno caldo della spesa Dal «fruttarolo» prezzi alle stelle

Verucci a pagina 19

GreenTours
è la soluzione business
travel & leisure di cui hai bisogno

Lasciati sorprendere
Contattaci

info@greentours.travel - +39 06.4741137 r.a. - www.greentours.travel

STASERA ALL'OLIMPICO

La Roma con l'Inter cerca l'impresa Curva contro i Friedkin

Cirulli e Pas a pagina 28

BASKET SERIE B

Luiss ko con il Livorno E oggi la Virtus a Piombino

Cicciarrelli a pagina 28

Domenica 20 Ottobre 2024
 ANNO V - NUMERO 290

EURO 1,80
 www.editorialedomani.it

Poste Italiane SpA s.p.a.
 DL 35/2003 conv. L. 46/2004
 art. 1, commi 1, CCB Milano



IL VERO VOLTO DELLA DESTRA

Se chi si oppone alla premier diventa nemico del popolo

MARCO DAMILANO

L'attacco della destra contro la magistratura va ben al di là dei 12 migranti portati in Albania e tornati in Italia dopo la sentenza del tribunale civile di Roma che ha negato l'esistenza dei presupposti per trattenerli nei centri italiani dall'altra parte del mar Adriatico e va oltre una figuraccia che dà il segno di questi due anni di governo. Rappresenta un punto di svolta, chiarisce quale sia la concezione di potere di Giorgia Meloni, il rapporto con le altre istituzioni e con l'Europa, quale sia il collante ideologico che unisce i tre partiti di maggioranza, compresa la componente di Forza Italia che per mesi si è presentata come moderata e liberale. Non ingannino i ministri e i parlamentari leghisti visti in piazza a Palermo, a sostegno di Matteo Salvini, come fecero i loro colleghi forzisti a Milano nel 2013 in difesa di Silvio Berlusconi.

a pagina 2

UN'IMPOSTA SUI GRANDI PATRIMONI

Tassare i ricchi per salvarci dall'austerità

FRANCESCO SARACENO

Ci sono molte somiglianze nei dibattiti francese e italiano sulle rispettive manovre di bilancio e sulla distribuzione dei costi del consolidamento fiscale. Nel giugno scorso la Commissione europea ha messo i due paesi (insieme ad altri cinque) in procedura di infrazione per disavanzo eccessivo, nel quadro del riformato Patto di stabilità. Entrambi i governi devono quindi mettere le finanze pubbliche su di un sentiero di riduzione del disavanzo. Ed entrambi hanno previsto manovre lacrime e sangue: 60 miliardi per il governo Barnier, che secondo molti economisti va ben oltre quanto domandato dalla Commissione; intorno ai 25 per il governo Meloni.

a pagina 9

NORDIO: «SENTENZA ABNORME». SALVINI: «TOGHE POLITICIZZATE». DOMANI CONVOCATO IL CDM

Meloni tra incompetenza e vendetta L'Albania e la sfida finale ai giudici

MERLO e PELOSO
 alle pagine 2 e 3



Dopo la decisione del tribunale di Roma, il governo Meloni sta lavorando a un decreto che "fissi" per legge quali sono i paesi sicuri
 FOTO: ANSA

UN PAESE FRAGILE, MA ANCHE PLURALE E NAZIONALISTA: IL LIBANO NON È SOLO IL PARTITO DI DIO

Netanyahu: «Mi volevano uccidere»

Un velivolo lanciato da Hezbollah ha colpito l'abitazione privata del primo ministro israeliano a Cesarea. Il premier punta il dito contro «gli alleati dell'Iran» e aggiunge: «Chi tenta di fare del male a Israele pagherà»

DA ROLD e GIRO alle pagine 6 e 7

Un drone lanciato da Hezbollah dal Libano ha colpito l'abitazione privata del primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, a Cesarea. È la prima volta che viene colpito un obiettivo direttamente legato alla vita privata del presidente. Un alto funzionario del governo israeliano ha dichiarato a Channel 12 che «l'Iran ha provato a eliminare il primo mi-

nistro di Israele». In quel momento nessuno era presente in casa. «Il tentativo del proxy iraniano Hezbollah di assassinare me e mia moglie oggi è stato un grave errore», ha detto il premier Benjamin Netanyahu. «Non scoraggerà me o lo stato di Israele dal continuare la nostra giusta guerra contro i nostri nemici per garantire il nostro futuro».



La polizia israeliana a Cesarea, dove un drone arrivato dal Libano ha colpito la residenza del premier Netanyahu
 FOTO: ANSA

FATTI

Camorra, affari e saluti romani I clan nelle curve di Roma e Lazio

GIOVANNI TIZIAN E NELLO TROCCHIA a pagina 5

ANALISI

Storia dei pregiudizi sul Dio "oscuro" Le letture sbagliate della Bibbia

GIOVANNI MARIA VIAN a pagina 11

IDEE

Alla fashion week dell'editoria Ma a che ora è la rivoluzione?

GIULIA PILOTTI a pagina 14



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Classe 1929
Mario Carraro



A tavola con
Mario Carraro
«Solo l'amore
per la fabbrica
e la riflessione
costante fanno
nascere il futuro»

di **Paolo Bracco**
— a pagina 24



Domenica

**PREMIO NOBEL
SE RICCHEZZA
NON FA RIMA
CON SAGGEZZA**

di **Daron Acemoglu**
— a pagina 1



**IN PRATICA
GRAMMATICA
ITALIANA,
COME
PENSARNE
UNA NUOVA**

di **Claudio Giunta**
— a pagina XIII



Tech 24

**Innovazione
L'assistente
virtuale con l'ia**

di **Alessandro Longo**
— a pagina 23



Lunedì

**L'esperto risponde
Imprenditori agricoli
Benefici e obblighi**

— Domani con il Sole 24 Ore

Data center, per l'Italia investimenti da 15 miliardi e 70mila nuovi occupati

Innovazione

**Piani di sviluppo al 2028
soprattutto nel Nord
Milano hub strategico**

**I nuovi progetti faranno
più che triplicare la forza
lavoro impiegata nel settore**

Per la realizzazione di data center in Italia c'è una dote di 15 miliardi di euro da qui al 2028 per progetti in pipeline, messi nero su bianco e in attesa di autorizzazione. Uno sviluppo che porterà a più che triplicare la forza lavoro, portando 70mila nuovi addetti oltre ai quasi 30mila attuali. Progetti soprattutto in Nord Italia, in Lombardia in particolare: Milano sta assumendo una sempre maggiore centralità con la sua posizione strategica e la presenza di una rete di telecomunicazioni avanzata.

Biondi, Monaci, Valsania — a pag. 2-3

L'IMPATTO ENERGETICO

**Per la rete elettrica
una test di tenuta:
nel 2024 richieste
di connessione
in crescita
vertiginosa**

Sara Deganello — a pag. 3



SURAT (INDIA)

**Diamanti,
la capitale
mondiale
messa ko
dalle guerre**

di **Marco Masciagna** — a pag. 6

Come uno tsunami L'industria dei diamanti di Surat si riforniva dalla Russia e usava Israele come hub commerciale. Le due guerre l'hanno messa in ginocchio

Banda ultralarga, Pnrr al 29% In Toscana e Lazio i maxi ritardi

Transizione digitale

**A 20 mesi dalla scadenza
il piano «Italia a 1 Giga»
viaggia in netto ritardo**

A venti mesi dalla scadenza Open Fiber e Fibercoop devono realizzare oltre il 70% del piano "Italia a 1 Giga" finanziato dal Pnrr. Il livello di completamento per Open Fiber è del 23,7%: Toscana ferma al 14,7%, poi Lazio (18,2%) ed Emilia Romagna (19,3%) mentre la Lombardia è al 20,6% e Veneto-Friuli Venezia Giulia al 22,4 per cento.

Carmine Fotina — a pag. 4



Claudia Buch,
Presidente
del
consiglio
di vigilanza
della Bce

VIGILANZA BCE

**Crack, salvataggi
e fusioni:
10 anni di svolta
per le banche**

Luca Davi — a pag. 8



Carlos Tavares,
Ceo
del gruppo
Stellantis

PAYWATCH

**Tavares,
Della Porta e
Prada i manager
più pagati**

Gianni Dragoni — a pag. 10



PEUTEREY

Gaza, raid sugli ospedali Drone su casa Netanyahu

Medio Oriente

Un drone è stato lanciato contro la residenza privata del premier israeliano Benjamin Netanyahu. Alcune fonti israeliane attribuiscono la responsabilità all'Iran. Poche ore prima un raid israeliano ha colpito un campo di rifugiati a Jabalia provocando 33 morti e 85 feriti, molti donne e bambini. Ventimila persone in fuga. Sotto assedio anche tre ospedali della Striscia: il conto dei morti è salito a 50. Medici senza frontiere: «Assistiamo a una punizione collettiva imposta ai palestinesi». L'Idf continua a colpire Libano e Gaza, dove i coloni sognano di conquistare tutta la Striscia.

IL SUMMIT DI NAPOLI

**G7 Difesa: «Subito
il cessate il fuoco a
Gaza e in Libano»**

Carli e Catandra — a pag. 7

SCONTRO ISTITUZIONALE

**Nordio: «Albania,
sentenza abnorme
i giudici esondano»**

Emilia Patta — a pag. 11
con **Polina** e **Lina Palmerini**

LE RISPOSTE ALLE CRISI

**EUROPA SENZA
POLITICA ESTERA
MA NE AVREBBE
TANTO BISOGNO**

di **Sergio Fabbrini**

Si è appena concluso il Consiglio europeo dei capi di governo dei 27 stati membri dell'Unione europea (Ue). La discussione sulla politica migratoria ha mostrato una Ue divisa al proprio interno, con i leader nazionali che guardano più alle loro opinioni pubbliche interne che all'interesse europeo. La discussione sulla politica estera in particolare sulla guerra in Ucraina e sulla crisi in Medio Oriente, è stata più fumo che arrosto. Mi spiego. Cominciamo dalla guerra in Ucraina. Il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy, invitato alla riunione del Consiglio europeo, ha presentato il suo "Piano per la vittoria". Organizzato in cinque punti, esso prevede misure per rafforzare la sicurezza dell'Ucraina, come la possibilità di usare le armi ricevute dagli alleati occidentali per attacchi in territorio russo, una deterrenza non-nucleare dopo la guerra, garanzie per la sicurezza economica e la protezione delle risorse naturali ucraine.

— Continua a pagina 11

TRANSIZIONI E COSTI

**PERCHÉ LA UE
DEVE DIVENTARE
INVESTITORE**

di **Marco Buti** e **Marcello Messeri**

Secondo il Rapporto Draghi, il recupero dei ritardi tecnologici europei e la realizzazione della transizione verde impongono nuovi e massicci investimenti. Anche escludendo gli interventi per la riqualificazione delle risorse umane e per la salvaguardia dei presidi di inclusione sociale, il rapporto stima in 800 miliardi di euro annuali i finanziamenti aggiuntivi necessari. Poco meno della metà di questi finanziamenti dovrebbe provenire dal settore pubblico, specie mediante un rafforzamento del bilancio dell'Unione europea (Ue) che crei una capacità fiscale centrale.

— Continua a pagina 11

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Fino al 50% di sconto. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

IL CONFLITTO TRA I POTERI E IL PAESE PARALIZZATO

■ Claudio Velardi

Nessuno può negare che, in Italia, ci sia qualcosa di oggettivamente malato nei rapporti tra politica e magistratura. Alcuni osservatori attribuiscono la responsabilità dell'irrisolvibile conflitto ai politici, che non rispettano come dovrebbero gli ordinamenti, altri (noi tra questi) pensano che la magistratura, spesso e volentieri, deborda dagli ambiti di potere terzo che le sono attribuiti negli Stati di diritto. Fatto sta che non c'è una sola decisione politica o amministrativa che non sia sottoposta quotidianamente all'iniziativa di un giudice o di un PM, e che non venga di conseguenza vanificata, ostacolata, ritardata. Con danni davvero incalcolabili per la tenuta e la credibilità dell'intero sistema.

Solo per stare alla cronaca di giornata, a margine di una (comunque inopportuna) manifestazione a Palermo di sostegno a Salvini, stavamo per tornare sulla questione Open Arms, giusto per ribadire che (a nostro avviso, come di molti eminenti giuristi) il processo nei confronti del capo della Lega è di natura essenzialmente politica, ed ecco che spunta un provvedimento del Tribunale di Roma che ordina il rientro in Italia dei dodici migranti trasferiti in Albania appena cinque giorni fa. Con successive, pavloviane chiamate alle armi degli schieramenti politici: Schlein che intima al governo di "chiedere scusa" agli italiani, e Meloni che urla "vergogna" per la richiesta delle opposizioni di aprire una procedura di infrazione in Europa. Entrambe comunque a rimorchio di una magistratura che - sempre con grande tempismo - detta modalità e temi del confronto politico.

Ora la domanda semplice, conclusiva e sconsolata, è: una nazione può mai pensare di sopravvivere e prosperare in questa condizione di permanente fibrillazione? È possibile che, sulla scena pubblica, anche ai livelli più alti, nessuno sia in grado di chiedere e promuovere un confronto aperto e sincero tra i poteri in lotta, fino a sollecitare - qui forse osiamo troppo - l'apertura di una vera e propria nuova stagione costituzionale per l'Italia?



GIORGIA HA PERSO IL TRENO

Esclusa dal vertice dei paesi alleati, arriva dai giudici una tegola anche sull'Albania

Vita e Torchiano a pag. 2 e 3 ■

PRIMO PIANO

L'ultimo volo in Ue di Biden, che non ha ricucito gli States

■ Pasquale Ferraro

Joe Biden affronta l'ultimo viaggio in Europa da presidente degli Stati Uniti, l'ultimo atto da leader di quello che un tempo - nella contrapposizione ideologica della Guerra fredda - veniva definito il "mondo libero". Quella libertà dopo 34 anni dal crollo definitivo dell'Unione Sovietica il "mondo libero" l'ha data per scontata con eccessiva rapidità, e con quella superficialità che è tipica della società liquida nella quale viviamo. Inebriati com'eravamo dalla convinzione che la storia fosse finita, come celebrava non a caso nel 1992 Francis Fukuyama, poi tassello dopo tassello la storia è tornata a bussare alla porta dell'Occidente, ma questa volta seguendo un ritmo diverso, che ha reso tutto imprevedibile.

a pag. 2 ■

MEDIO ORIENTE

Se l'Iran ora è debole Hezbollah e Hamas sono in ginocchio

■ Mariano Giustino

Le truppe israeliane cercavano da più di un anno il leader di Hamas che aveva orchestrato e organizzato il pogrom del 7 ottobre nei kibbutz israeliani. Yahya Sinwar, 61 anni, capo politico di Hamas, cofondatore della sua ala militare, le Brigate Izz al-Din al-Qassam, ha trascorso la maggior parte degli ultimi anni della sua vita nei tunnel sotto la Striscia di Gaza costruiti con i soldi del Qatar, dell'Iran e di numerose agenzie umanitarie sparse in tutto il mondo, protetto da uno "scudo umano" formato dalle sue guardie del corpo, dai cittadini israeliani rapiti il 7 ottobre e dalla popolazione palestinese.

Secondo media turchi e arabi ben informati nella zona di Rafah, è avvenuto uno scontro a fuoco tra Hamas e l'Idf.

a pag. 4 ■

6 PUNTE

Tutti i civili che Sinwar ha messo fra sé e la propria morte

■ Iuri Maria Prado

Durante un'udienza dello scorso 15 Maggio alla Corte Internazionale di Giustizia l'avvocato del Sud Africa, a sostegno dell'ennesimo ricorso contro Israele, aveva detto: "Se cade Rafah, cade Gaza". Il riferimento all'ipotesi che Gaza sarebbe "caduta" se la Corte non avesse fermato l'intervento dell'esercito israeliano tradiva in modo plateale il vero intento dell'iniziativa sudafricana: non salvaguardare la popolazione palestinese, ma evitare che Israele portasse a termine il progetto di neutralizzare le dirigenze militari e terroristiche.

Che Yahya Sinwar sia stato ucciso lì, a Rafah, dove delegazioni di pacifisti bardati d'arcobaleno reclamavano che cessasse il fuoco israeliano, ha una grande portata simbolica.

a pag. 4 ■

ELECTION DAY, -17

Il futuro dell'energia in Europa si gioca con il voto negli Usa

■ Paolo Guzzanti

C'era una volta la guerra fredda. Erano tempi brutali ma chiari. La storia è lunga, ma è una lunga storia che porta a una domanda obbligata. Dove prenderemo l'energia di cui l'Italia e quasi tutti i paesi europei hanno vitale bisogno? Tutto dipende da chi vincerà in America: se alla Casa Bianca tornerà Trump probabilmente ci sarà una pace bullizzata dalla Russia e si riapriranno i rubinetti di gas, petrolio e propaganda. Se vincerà Kamala Harris (oggi ben quotata) che non viene dalla carriera politica, avremo ancora il problema di trovare energia non russa. Per Putin è una partita di potere e, nella sua mente, di prestigio imperiale. Ma anche lui viene dalla storia del suo paese che si chiamava Unione Sovietica.

a pag. 5 ■